

# **La cooperazione internazionale della Svizzera**

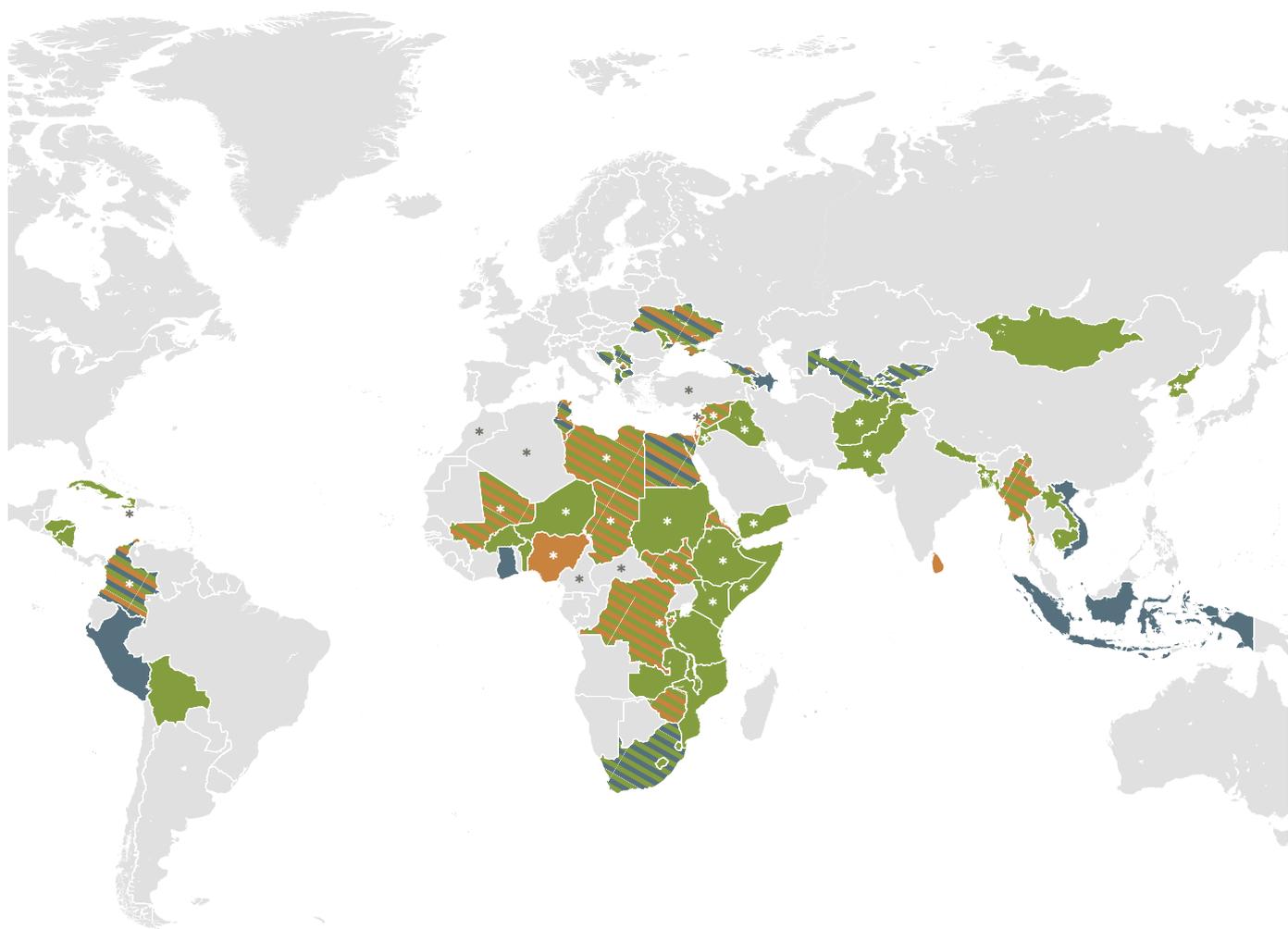
Rapporto intermedio sull'attuazione  
del messaggio 2017 – 2020



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

---

**Paesi e regioni prioritari della cooperazione internazionale della Svizzera**



- Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
- Segreteria di Stato dell'economia SECO
- Divisione Sicurezza umana DSU

\* Aiuto umanitario

# Cooperazione internazionale nell'interesse della Svizzera

Onorevoli presidenti e consiglieri,

ridurre la povertà e lo stato di indigenza, salvaguardare le basi naturali della vita e promuovere la pace, la democrazia e il rispetto dei diritti umani: questa è la nostra missione. Con il nostro impegno contribuiamo quotidianamente, in nome della Svizzera, a un contesto internazionale stabile, allo sviluppo sostenibile e alla creazione di prospettive economiche, **favorendo di conseguenza anche il benessere e la sicurezza nel nostro Paese.**

L'attuale messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020 della Svizzera fissa una serie di obiettivi d'efficacia che determinano le priorità del nostro Paese. Il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di presentare, a metà del periodo del messaggio, un rapporto sul raggiungimento degli obiettivi e sull'efficacia delle misure adottate. Il presente rapporto intermedio riferisce in merito al grado di realizzazione di detti obiettivi d'efficacia. In tre ambiti, il mandato della cooperazione internazionale (CI) della Svizzera è precisato da pertinenti decreti federali e da una mozione della Commissione della politica estera del Consiglio degli Stati. Di seguito ci soffermeremo su questi aspetti.

**Il rapporto intermedio deve essere allestito sulla base di valutazioni esterne e di metodi di misurazione riconosciuti:** la misurazione dell'efficacia è parte integrante della gestione dei nostri programmi e progetti e promuove l'apprendimento istituzionale, anche attraverso gli insuccessi. Nel 2017, in un rapporto d'efficacia di carattere scientifico sul settore dell'occupazione, alcuni esperti esterni hanno analizzato un vasto portafoglio di progetti della Direzione della cooperazione e dello sviluppo (DSC) e della Segreteria di Stato dell'economia (SECO; cfr. pag. 19)<sup>1</sup>. Il presente rapporto intermedio si rifà in molti punti ai risultati di rapporti d'efficacia e conclusioni di

valutazioni indipendenti commissionate esternamente. Documenta inoltre l'apertura e l'atteggiamento costruttivo che caratterizzano l'approccio della CI nei confronti dei risultati insoddisfacenti. Avvalendosi di indicatori rappresentativi fondati sui risultati ottenuti nel 2016 e nel 2017, il rapporto illustra i progressi compiuti nei vari campi d'azione. Successi e sfide sono esposti prendendo come esempio progetti concreti, indicativi dell'approccio adottato dalla DSC, dalla SECO e dalla DSU.

**Laddove ciò sia nell'interesse della Svizzera, CI e politica migratoria devono essere combinate, agendo sulle cause di conflitti e flussi migratori:** a livello planetario, il numero di migranti è stimato in 258 milioni, pari al 3,4 per cento della popolazione mondiale<sup>2</sup>. Nei Paesi partner la Svizzera affronta le cause di conflitti e migrazioni impegnandosi per migliorare le condizioni di vita delle persone svantaggiate e rafforzare il buongoverno. Il nostro Paese si impegna a favore di una soluzione pacifica dei conflitti armati promuovendo il dialogo tra tutte le parti coinvolte. Inoltre, aiuta i migranti a trasferire in modo sicuro e regolare nei loro Paesi d'origine il denaro guadagnato all'estero e le conoscenze acquisite, che oggi rappresentano un importante motore di sviluppo. Un altro fulcro della cooperazione consiste nel proteggere i profughi, nell'alleviare lo stato di bisogno causato dalla fuga e nel migliorare le prospettive di queste persone sul posto. Date le molteplici cause dei movimenti migratori, gli effetti quantificabili della CI sono generalmente difficili da documentare. Le varie ragioni della migrazione si rispecchiano nei nostri obiettivi d'efficacia. I risultati illustrati nel presente rapporto intermedio mostrano il nostro modo di affrontare insieme e attivamente le cause di conflitti e migrazioni. Inoltre, conformemente al pertinente decreto federale, viene promossa la

conclusione di accordi e partenariati, quali ad esempio il nuovo partenariato in materia di migrazione con lo Sri Lanka nel 2018.

Tra le varie priorità, **la CI deve puntare l'attenzione anche sul tema delle montagne:** il nostro Paese può contare su preziose conoscenze specialistiche ed esperienze acquisite con le proprie regioni di montagna, tanto nell'affrontare il cambiamento climatico e le catastrofi naturali, quanto nel migliorare la sicurezza alimentare e le possibilità di reddito. Grazie a questo sapere, nei Paesi partner e in seno agli organismi internazionali possiamo adoperarci in modo credibile a favore del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle regioni di montagna. Uno dei nostri successi è la decisione del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico di dare rilievo, nel suo prossimo rapporto, all'analisi delle conseguenze del cambiamento climatico nelle regioni di montagna.

**La CI si basa sul know-how e sulla forza innovativa della Svizzera.** Operiamo in stretta collaborazione con i Paesi e le regioni prioritari, con le organizzazioni multilaterali, con il settore privato e con le organizzazioni non governative (ONG). Insieme agli attori interessati promuoviamo le necessarie trasformazioni e riforme nei Paesi partner. Mediante la CI la Svizzera consolida anche la propria posizione e la propria reputazione nel mondo.

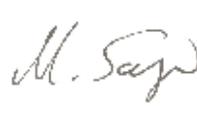
Insieme siamo sulla buona strada per l'attuazione del messaggio 2017–2020. Il presente rapporto intermedio comprova che l'impiego saggio combinato delle competenze chiave e degli strumenti della DSC, della SECO e della DSU garantisce alle popolazioni dei Paesi partner della Svizzera un prezioso aiuto per costruire un mondo senza povertà, in pace e capace di svilupparsi in modo sostenibile.



Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch  
Segretaria di Stato, direttrice della SECO



Pascale Baeriswyl  
Segretaria di Stato del DFAE



Manuel Sager  
Ambasciatore, direttore della DSC

1 Rapporto d'efficacia Cooperazione internazionale della Svizzera nel settore dell'occupazione 2005–2014, 2017.

2 ONU, International Migration Report 2017, 2017.

# Indice

Editoriale: Cooperazione internazionale nell'interesse della Svizzera	3
Risposte alle sfide globali	5
Utilizzo dei crediti quadro	6
I temi cruciali della DSC	7
Per una globalizzazione favorevole allo sviluppo – Obiettivo d'efficacia 1	8
Prevenire e gestire crisi e fragilità – Obiettivo d'efficacia 2	9
Migliorare l'accesso ai servizi di base – Obiettivo d'efficacia 3	10
Garantire più posti di lavoro e un reddito più elevato – Obiettivo d'efficacia 4	11
Percorrere insieme la via verso il buongoverno – Obiettivo d'efficacia 5	12
Forte impegno internazionale a favore dei diritti umani – Obiettivo d'efficacia 6	13
Senza parità, nessuno sviluppo sostenibile – Obiettivo d'efficacia 7	14
Diritti di partecipazione politica ed economia di mercato nell'Europa dell'Est – Obiettivo d'efficacia 8	15
Risposte globali alle sfide umanitarie – Obiettivo d'efficacia 9	16
Salvare vite e alleviare le sofferenze nelle situazioni di crisi – Obiettivo d'efficacia 10	17
Orientamento all'efficacia e valori target per l'attuazione del messaggio	18
La DSC e la SECO creano posti di lavoro – Studio sull'efficacia	19
La SECO promuove una crescita economica sostenibile e inclusiva	20
Crescita grazie a condizioni quadro e prestazioni statali favorevoli – Obiettivo d'efficacia 1	21
Migliori prospettive per il futuro grazie a buoni impieghi – Obiettivo d'efficacia 2	22
Sviluppo degli scambi commerciali e della competitività – Obiettivo d'efficacia 3	23
Promuovere un'economia compatibile con il clima – Obiettivo d'efficacia 4	24
Stretta collaborazione con le banche multilaterali di sviluppo	25
Impegno comune in Africa del Nord e in Medio Oriente	26
Pace e stabilità: la DSU fa opera di pioniere	27
Prevenire è meglio che curare – Obiettivo d'efficacia 3	28
Permettere la pace, mantenere la pace – Obiettivo d'efficacia 1	29
Le persone nelle situazioni di guerra e in fuga hanno bisogno di protezione – Obiettivi d'efficacia 2 e 4	30

# Risposte alle sfide globali

Il progresso a livello mondiale nel miglioramento generale della qualità della vita non è mai stato tanto eclatante come oggi. Nel 1990 circa il 50 per cento delle persone nei Paesi in via di sviluppo viveva con meno di 1,25 dollari statunitensi (USD) al giorno, mentre nel 2015 questa percentuale è scesa al 14 per cento. Contemporaneamente, la scolarizzazione ha raggiunto il 91 per cento e la mortalità infantile si è più che dimezzata rispetto al 1990. Come dimostrano non solo le cifre della DSC e della SECO sull'efficacia, ma anche il grande numero di valutazioni indipendenti e di rapporti d'efficacia degli ultimi anni, la CI della Svizzera ha contribuito a questi progressi a livello internazionale.

Tuttavia, rimane una serie di grosse sfide che i singoli Stati non possono affrontare da soli, come le conseguenze del cambiamento climatico, le crisi persistenti e anche la povertà estrema<sup>3</sup>, che affligge tuttora circa 700 milioni di persone. È dunque importante che la comunità internazionale si impegni, in materia di sviluppo sostenibile, a favore dell'approccio tridimensionale che comprende economia, società e ambiente.

Con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, la comunità internazionale ha concordato per la prima volta un assetto operativo comprendente 17 obiettivi, per il cui perseguimento si sono impegnati in egual misura tutti gli Stati. L'Agenda 2030 indica la via da seguire per un mondo sostenibile, in armonia con la natura, caratterizzato da benessere, pace e solidarietà. La Svizzera si è intensamente impegnata nella preparazione e nella negoziazione dell'Agenda 2030 e ne promuove l'attuazione tanto sul piano nazionale quanto su quello internazionale.

La Svizzera e la sua CI devono far fronte al rinvigorirsi di forze antidemocratiche e a crisi umanitarie. L'ordine internazionale, basato sulla cooperazione multilaterale e sul rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani, viene messo in questione. I conflitti armati, la debolezza delle istituzioni statali e la mancanza di prospettive in **contesti fragili** sono ancora tra le maggiori sfide della politica di sviluppo. Il nostro Paese ha dunque intensificato il proprio impegno nei contesti fragili, adoperandosi per garantire protezione ai profughi e per la promozione della pace.

La CI della Svizzera affronta queste sfide globali non solo combinando in modo mirato gli strumenti della DSC, della DSU e della SECO, ma anche concludendo nuovi partenariati, ad esempio nell'intervento sulle cause delle migrazioni. In collaborazione con il settore privato, il nostro Paese si impegna a favore della creazione di nuovi posti di lavoro e di possibilità di formazione e formazione continua corrispondenti alle esigenze del mercato del lavoro. Nell'ambito della promozione del settore privato, si impegna per migliorare il contesto economico, investe nelle infrastrutture e offre ai lavoratori l'opportunità di acquisire competenze tecniche conformi alle esigenze del mercato. Queste attività migliorano le prospettive economiche a lungo termine, creando un beneficio sia per la popolazione sia per le imprese coinvolte. Le sfide globali possono infatti essere affrontate soltanto in collaborazione con il settore privato. Il potenziamento degli investimenti nello sviluppo, necessario per l'attuazione dell'Agenda 2030, e l'effetto leva che ne deriva, possono essere ottenuti solo con risorse finanziarie supplementari e con l'impiego di prodotti innovativi.

La creazione di una **connessione strategica** tra cooperazione internazionale e politica migratoria, prevista nel mandato del Parlamento, viene concretizzata nell'ambito di una stretta collaborazione tra DFAE, DEFR e DFGP. Nel quadro dell'elaborazione di nuove strategie regionali e nazionali per il Corno d'Africa, l'Africa del Nord, il Medio Oriente, il Sudan, il Nepal e il Bangladesh, l'impegno volto a combattere le cause di conflitti e fenomeni migratori è stato esplicitamente dichiarato prioritario.

Le organizzazioni non governative (ONG), in quanto importanti partner della CI svizzera, assumono un ruolo essenziale per la realizzazione dei cinque obiettivi della nostra politica estera e per l'attuazione del messaggio concernente la cooperazione internazionale. Tali organizzazioni rappresentano una realtà saldamente radicata nella popolazione svizzera e dispongono di una buona rete di contatti a livello internazionale. Con il loro operato, uniscono aiuto umanitario d'emergenza e cooperazione allo sviluppo e sensibilizzano la nostra popolazione allo stretto vincolo esistente tra gli interessi della politica interna e quelli della politica estera. Inoltre, promuovono l'innovazione e hanno sviluppato un cospicuo know-how nei campi prioritari della CI svizzera. Una valutazione esterna realizzata nel 2017 conferma l'importanza del lavoro delle ONG per il raggiungimento degli obiettivi del messaggio<sup>4</sup>. La valutazione evidenzia anche che il mutamento del contesto ha reso ormai inadeguata la struttura individuale sinora adottata per i partenariati. Entro l'inizio del 2019 sarà elaborata una nuova politica per l'impegno a favore delle ONG svizzere.

3 La Banca Mondiale adegua periodicamente la definizione di povertà estrema all'evoluzione del costo della vita. Nell'ottobre del 2015 ha adeguato il limite della povertà al mutato potere d'acquisto elevandolo da 1,25 USD a 1,90 USD. Il valore reale di beni e servizi acquistabili negli Stati Uniti con un importo di 1,90 USD nel 2011 corrisponde esattamente a quello che nel 2005 si poteva ottenere con un importo di 1,25 USD.

4 Independent Evaluation of SDC Partnerships with Swiss NGOs, 2017.

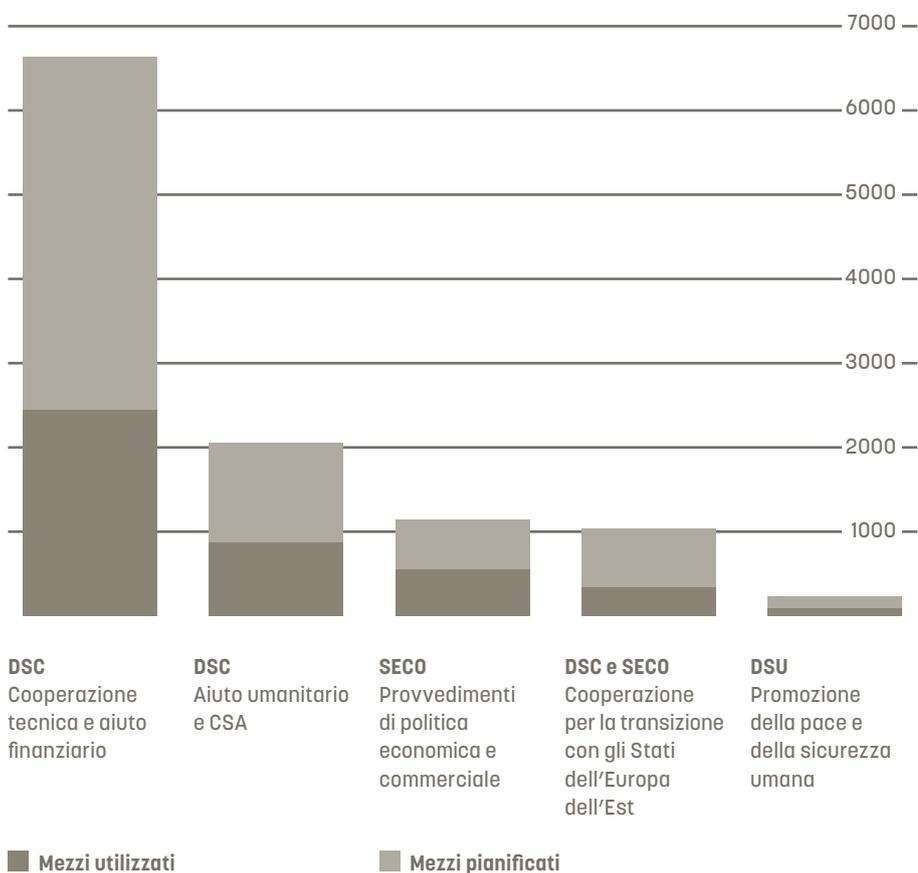
## Utilizzo dei crediti quadro

Con il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020, il Consiglio federale ha richiesto cinque crediti quadro, precisando anche le relative responsabilità istituzionali: (1) cooperazione tecnica e aiuto finanziario

per i Paesi in via di sviluppo (cooperazione tecnica: DSC; cooperazione multilaterale: DSC/SECO); (2) aiuto umanitario e Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) (DSC); (3) provvedimenti di politica economica e commerciale

nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (SECO); (4) cooperazione per la transizione con gli Stati dell'Europa dell'Est (DSC/SECO); e (5) misure di promozione della pace e della sicurezza umana (DSU).

In milioni di franchi (stato: 30.6.2018)



Nel grafico sono illustrati i **mezzi utilizzati** per ogni credito quadro con le richieste già approvate e i **mezzi ancora pianificati**. Le cifre evidenziano **l'accuratezza, la flessibilità e l'economicità** che caratterizzano l'attuazione del messaggio:

- i programmi e progetti pianificati sono **preparati e verificati attentamente**: gli impegni sono dunque destinati ad aumentare nella seconda metà del periodo di attuazione;

- l'**Aiuto umanitario** e la **DSU** reagiscono con **flessibilità e rapidità**, poiché crisi e conflitti non sono pianificabili: per questo motivo, gran parte dei mezzi dei due crediti quadro non può essere impegnata anticipatamente, ma deve essere disponibile per un pronto intervento;
- **l'economicità e l'efficienza** sono alla base degli impegni della CI svizzera e della pianificazione di nuove attività.

L'attuale stato di avanzamento dell'attuazione corrisponde ai valori empirici dei precedenti messaggi. L'attuazione degli attuali crediti quadro procede secondo la tabella di marcia prevista.

# I temi cruciali della DSC

Nell'ambito del messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020 il Consiglio federale ha definito cinque temi particolarmente importanti per l'attività della DSC. **In primo luogo** viene intensificata l'**assistenza alle persone nel bisogno**. Dall'inizio del 2017 ad oggi la DSC è riuscita a fornire un aiuto alla sopravvivenza a 5,3 milioni di persone in situazioni di precarietà. Per poter raggiungere le persone nel bisogno, è necessaria una rete umanitaria efficiente. Per questo la DSC sostiene le organizzazioni partner nei loro sforzi di riforma e si impegna a favore di un aiuto umanitario efficace e fedele ai relativi principi guida. In questo modo la Svizzera evidenzia la propria tradizione umanitaria. Il grande impatto di questo impegno umanitario è illustrato alle pagine 16 e 17.

Povertà, violazioni dei diritti umani, discriminazione e istituzioni statali deboli o corrotte producono un terreno fertile alle tensioni sociali, all'instabilità economica, all'estremismo violento e ai conflitti armati. Per questo, **in secondo luogo**, la DSC ha rafforzato il proprio **impegno nei contesti fragili**. La metà delle risorse a disposizione per la cooperazione bilaterale allo sviluppo confluisce in modo mirato nella riduzione delle cause di conflitti e fragilità, in particolare nel Vicino Oriente e nell'Africa subsahariana. L'impegno della DSC è particolarmente importante negli Stati e nelle regioni fragili, dove gli sforzi compiuti per liberarsi con le proprie forze dalla povertà e dall'instabilità partono da condizioni meno favorevoli. Benché le attività della DSC comportino anche rischi per il personale impiegato e per l'efficacia a lungo termine di programmi e progetti, questo tema prioritario rientra nell'interesse della Svizzera. Per un approfondimento vi rimandiamo alle pagine 9, 12 e 13.

**In terzo luogo**, rimane un tema prioritario della cooperazione svizzera allo sviluppo anche **la riduzione della povertà e delle disuguaglianze**. L'istruzione di base e la formazione professionale rappresentano uno strumento chiave della lotta alla povertà. Dall'inizio del 2017 la Svizzera ha notevolmente rafforzato il proprio impegno nel campo dell'istruzione di base nelle zone di crisi, ad esempio in Giordania e in Libano. Questi Paesi risentono in modo particolare delle conseguenze delle instabilità regionali e rischiano di ritrovarsi con prospettive scolastiche precarie e generazioni perdute (cfr. pag. 17). La DSC ha ampliato il proprio impegno anche nel campo della formazione professionale e realizza progetti in questo campo in più dell'80 per cento dei suoi Paesi prioritari. La combinazione tra istruzione di base e formazione professionale è un elemento cardine della nuova strategia della DSC nel campo dell'istruzione, lanciata nel 2017.

**In quarto luogo** la DSC, insieme alla SECO e all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), porta avanti il proprio impegno **nella lotta contro il cambiamento climatico e altre sfide globali**. Nel proprio rapporto in adempimento del postulato del 2 luglio 2015 della Commissione della politica estera del Consiglio nazionale (15.3798, «Finanziamento delle misure contro il cambiamento climatico»), il Consiglio federale si è pronunciato a favore di un contributo svizzero di circa 450–600 milioni di franchi all'anno per il finanziamento internazionale delle misure in questione a partire dal 2020. Detto contributo dovrà essere fornito con i fondi pubblici disponibili e con una maggiore mobilitazione del settore privato. Per favorire l'aumento degli investimenti del settore privato rilevanti per lo sviluppo e il clima nei Paesi in via di sviluppo, la Svizzera si impegna a promuovere modelli di partenariato innovativi con imprese locali e internazionali.

In quanto motore della crescita economica, il settore privato svolge infatti un ruolo chiave nei Paesi in via di sviluppo e in transizione. **In quinto luogo**, negli ultimi due anni la DSC si è molto adoperata per mobilitare ancora di più **il settore privato come catalizzatore di uno sviluppo sostenibile**. Il suo obiettivo è collaborare su un piano di parità sia con le imprese locali dei Paesi in via di sviluppo sia

con le imprese multinazionali per fare in modo che gli investimenti pubblici producano il massimo effetto leva possibile e il massimo impatto sullo sviluppo. Dall'inizio del 2017, inoltre, i progetti avviati in collaborazione con il settore privato che non rispettavano gli accordi sono stati riportati sulla giusta rotta oppure terminati di comune accordo. A pagina 11 sono illustrate le modalità di collaborazione della DSC con il settore privato.

Ogni anno, con il coinvolgimento di esperti esterni, la DSC procede alla misurazione dell'impatto di oltre 100 programmi e progetti (cfr. pag. 18). Nel rapporto che segue si farà riferimento, nei pertinenti capitoli, alle grandi valutazioni istituzionali e tematiche del 2017 e del 2018. A queste valutazioni vanno ad aggiungersi le analisi sull'attuazione delle strategie di cooperazione in Afghanistan, in Medio Oriente, in Moldova, in Mongolia e ad Haiti. Tutti i rapporti di valutazione elaborati da esperti esterni indipendenti e i pareri della Direzione sono pubblicati nel sito Internet della DSC alla voce *Risultati ed effetti*.

# Per una globalizzazione favorevole allo sviluppo

Nessun Paese è in grado di far fronte da solo alle sfide attuali e future. Le strategie internazionali e nazionali per una globalizzazione favorevole allo sviluppo possono essere attuate soltanto in comune. Poiché la Svizzera è uno dei Paesi che traggono particolare vantaggio dalla globalizzazione, ha anche un grande interesse a contribuire alla soluzione comune dei problemi globali.

La DSC partecipa attivamente al dialogo internazionale e alle strategie di attuazione applicate nei suoi Paesi partner. In questo compito si ispira agli obiettivi dell'Agenda 2030, concordati a livello internazionale. Nel settore della sanità, ad esempio, l'ONU è l'unica organizzazione multilaterale esplicitamente incaricata di gestire i problemi sanitari internazionali quali l'ebola o l'AIDS. Come membro dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e del Programma delle Nazioni Unite sull'HIV/AIDS (UNAIDS), il nostro Paese contribuisce alla creazione di regole e standard internazionali per la prevenzione e il trattamento dei casi di ebola e AIDS. Questi standard vengono applicati anche in Svizzera.

## Approccio multisetoriale alle sfide globali

Cambiamento climatico, crisi alimentari e idriche, rischi sanitari e fenomeni migratori condizionano nel mondo intero le prospettive di sviluppo. Secondo gli esperti in materia, se l'umanità non riuscirà a rendersi indipendente dalle energie fossili, si profila una drammatica catastrofe climatica che potrebbe già verificarsi attorno alla metà del secolo corrente. Le forme tradizionali di cooperazione non sono quindi più sufficienti per affrontare le sfide globali: occorre un approccio multisetoriale che unisca soluzioni locali concrete e dialoghi condotti sul piano globale, come quello adottato con successo dalla DSC.

La DSC integra in modo mirato nei dialoghi globali le conoscenze di esperti svizzeri e le esperienze maturate con la realizzazione dei progetti. Contemporaneamente, coltiva gli scambi con le istituzioni multilaterali. Sul piano internazionale si impegna insieme ai suoi partner per l'elaborazione di regole e accordi globali su cinque temi chiave: cambiamento climatico e ambiente, agricoltura e sicurezza alimentare, salute, migrazione e sviluppo, acqua. In questo modo armonizza l'attività politica nazionale e regionale con gli sviluppi sul piano globale. La DSC fornisce un importante contributo alla messa in rete degli esponenti della politica, della pubblica amministrazione, dell'economia, della ricerca e della società civile. Questi partenariati catalizzano il lavoro della DSC e conducono a soluzioni sostenibili.

## Primo sistema di assicurazione sociale in Nigeria con i fondi dei potentati

La restituzione alla popolazione nigeriana dei fondi depositati su conti svizzeri dall'ex dittatore Sani Abacha è avvenuta in collaborazione con il Governo nigeriano e con la Banca Mondiale. Nel dicembre del 2017 questa collaborazione è sfociata in un accordo esemplare sulla restituzione alla popolazione nigeriana di 321 milioni di franchi sottratti dall'ex potentato. Il denaro è confluito in un progetto che istituisce il primo sistema nazionale di assicurazione sociale della Nigeria. Questa soluzione garantisce che i fondi restituiti vadano direttamente a beneficio dei ceti sociali più poveri del Paese africano. L'accordo, fondato sulla trasparenza e sulla responsabilità, coinvolge anche la società civile nel processo di monitoraggio e illustra il modo in cui la Svizzera ha ulteriormente sviluppato i principi applicabili alla restituzione di averi sottratti illegalmente.

## Efficienza energetica degli edifici in India

Nel mondo, quasi il 40 per cento delle emissioni di gas serra è riconducibile al settore dell'edilizia. L'India, con la sua economia in piena espansione e i conseguenti piani urbanistici per l'edificazione di nuove metropoli, affronta la questione elaborando prescrizioni edilizie, dato che sinora nel Paese non esisteva alcuno standard per la costruzione di edifici a scopo abitativo. Da diversi anni la DSC collabora con successo con l'India nell'ambito di un progetto a favore dell'efficienza energetica degli edifici. Poiché verosimilmente nei prossimi 30 anni sarà costruito un numero considerevole di edifici, un codice per un'edilizia a risparmio energetico potrebbe in futuro ridurre massicciamente il fabbisogno di energia. Il codice dovrà applicarsi a tutti i nuovi edifici abitativi realizzati in India. Il progetto dimostra che le relazioni durature e la fiducia riposta nella DSC possono stimolare importanti riforme nei Paesi partner.

## Partecipazione allo sviluppo di politiche e norme internazionali:

Cambiamento climatico: **5**  
Sicurezza alimentare: **11**  
Salute: **19**  
Migrazione: **7**  
Acqua: **13**

## Sfide

**I Paesi industrializzati si sono impegnati congiuntamente ad approntare, a partire dal 2020, una somma di 100 miliardi di dollari statunitensi all'anno, proveniente da fonti pubbliche e private, per finanziare misure di protezione del clima nei Paesi in via di sviluppo.** Per la Svizzera il Consiglio federale ritiene congrua una cifra compresa tra i 450 e i 600 milioni di franchi all'anno a partire dal 2020. La mobilitazione di finanziamenti privati per il clima attraverso investimenti pubblici rappresenta una sfida soprattutto nei Paesi in via di sviluppo più poveri. Nell'ambito dell'elaborazione del prossimo messaggio concernente la cooperazione internazionale verranno esaminate misure supplementari per un maggiore coinvolgimento del settore privato.

# Prevenire e gestire crisi e fragilità

I conflitti costano ogni anno migliaia di vite umane e in breve tempo possono vanificare i progressi di sviluppo compiuti da una società nell'arco di interi decenni. In un mondo che è ormai globalizzato, i conflitti si ripercuotono sempre anche sulla Svizzera, sia per il clima sfavorevole agli investimenti da essi creato sia per i movimenti migratori che provocano. La DSC contribuisce a combattere le cause di fragilità e crisi e a mitigarne le conseguenze negative.

Nei contesti fragili viene incoraggiato in particolare modo l'impiego complementare degli strumenti della CI. Oltre a combinare attività umanitarie e programmi di sviluppo, in molte strategie relative ai singoli Paesi si cerca per quanto possibile di assicurare un'elaborazione e un'attuazione congiunte delle strategie di cooperazione della DSC, della DSU, della SECO e della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) (cfr. pag. 26).

## Prevenzione dei conflitti

I conflitti possono avere molte cause. L'emarginazione politica e sociale, il retaggio di passate atrocità, crisi persistenti e violazioni dei diritti umani possono far scoppiare la violenza. Con i suoi programmi, la DSC promuove la reciproca fiducia tra i partner come pure la fiducia nello Stato di diritto e nelle autorità. Le sue attività, ad esempio in Ucraina e in Siria, rafforzano la capacità di resistenza (resilienza) delle società e contribuiscono a prevenire ulteriori conflitti e violenze.

## Processi di riconciliazione sostenibili

Nel Mali e nel Ciad la DSC contribuisce a promuovere una pace per quanto possibile inclusiva e a disinnescare le tensioni tra le parti in conflitto. Promuovendo la comprensione tra queste ultime, favorisce il processo di riconciliazione. In Cambogia la DSC fornisce un sostegno psicosociale alle vittime e ai loro familiari, contribuendo a lenire le conseguenze delle atrocità subite in passato.

## Ridurre le cause della fragilità

La DSC partecipa al dibattito sui diritti umani nonché alla promozione di norme e standard in questo campo e di meccanismi di tutela (cfr. pag. 13). Promuove la responsabilità delle istituzioni statali, offre loro la propria consulenza nell'elaborazione di progetti di legge e presta aiuto per la protezione dei gruppi di popolazione svantaggiati. Riducendo la discriminazione e l'emarginazione nelle regioni fragili e interessate da conflitti, la DSC promuove lo sviluppo della pace e della giustizia sociale.

Sulla base dell'Agenda 2030 e degli obiettivi della DSC per lo sviluppo della pace e la costruzione dello Stato, è possibile trovare vie d'uscita da queste situazioni di insicurezza.

## Prevenzione della violenza e riforma della polizia

In Afghanistan la DSC garantisce una maggiore sicurezza a oltre 700 000 persone promuovendo in circa 120 Comuni progetti specifici a tal fine, tra cui iniziative per la prevenzione delle aggressioni ai danni di studentesse o per il rafforzamento della responsabilità della polizia civile. In Tunisia la DSC sostiene la strategia locale per la prevenzione dell'estremismo violento offrendo al Governo la propria consulenza nell'elaborazione di politiche pubbliche in materia di istruzione, salute, economia e partecipazione dei giovani alla politica. L'obiettivo di questo impegno è combattere i possibili fattori che potrebbero causare l'emarginazione e la discriminazione delle fasce di popolazione interessate. Inoltre, si fa opera di sensibilizzazione presso le forze di sicurezza, affinché nel loro lavoro si attengano ai principi democratici e del diritto costituzionale.

## Ridurre i conflitti per l'accesso all'acqua

I conflitti per l'accesso alle risorse idriche acuiscono la fragilità sia all'interno degli Stati sia nei rapporti interstatali. In America centrale e nelle regioni montane della Bolivia e del Tagikistan la DSC contribuisce ad attenuare i conflitti per l'accesso all'acqua. Con il proprio know-how sostiene l'elaborazione di leggi e politiche sulle questioni idriche e promuove meccanismi di risoluzione pacifica dei conflitti. Grazie a questo aiuto, in Bolivia gli organismi responsabili hanno adottato 32 tra leggi e politiche in tale ambito.

In Nicaragua, circa

**9500 persone**

hanno ottenuto un accesso diretto all'acqua, mentre in Tagikistan i beneficiari sono oltre

**65 000.**

## Sfide

**Nei Paesi fragili la DSC intensifica il proprio impegno nonostante le importanti sfide da affrontare nell'attuazione dei progetti e la ridotta pianificabilità delle risorse disponibili.**

**Nell'Africa australe e orientale la DSC appoggia le iniziative dei cittadini che rivendicano il diritto di partecipare ai processi pubblici di pianificazione e allestimento del budget.** L'appoggio garantito dalla DSC accresce la responsabilità sull'impiego delle risorse da parte delle autorità locali nei confronti della popolazione e ha permesso di realizzare miglioramenti nel settore dei servizi pubblici. In ambiti delicati come quello della lotta alla corruzione, tuttavia, questo approccio mostra i propri limiti. La corruzione profondamente radicata, il nepotismo e l'abuso di potere per fini di arricchimento personale esigono approcci complementari. Tra le possibili risposte a questa sfida, la DSC cerca di promuovere maggiormente le alleanze con il settore privato. È inoltre indispensabile agire insieme ad altri donatori.

## Migliorare l'accesso ai servizi di base

L'importanza globale dell'accesso a servizi di base locali si evidenzia con chiarezza nel settore sanitario e in quello dell'istruzione. Nella nostra società interconnessa le malattie trasmissibili come l'ebola si propagano rapidamente da un continente all'altro e, sotto questo aspetto, l'esistenza di sistemi sanitari nazionali efficienti può ridurre al minimo il rischio di una diffusione a livello planetario. Sul fronte dell'istruzione, invece, è la possibilità di seguire un buon percorso formativo a garantire ai giovani un'ottima premessa per prospettive future favorevoli.

Nei suoi Paesi partner la DSC si impegna a favore di servizi di base di qualità, in particolare per i gruppi di popolazione svantaggiati. I servizi di base comprendono i servizi sanitari, l'accesso all'acqua, i servizi igienici, l'alimentazione, l'istruzione e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

### Sistemi di smaltimento delle acque reflue e igiene

La DSC contribuisce alla diffusione degli impianti sanitari e al miglioramento dell'igiene in Africa, Asia e America latina, tanto nelle zone rurali quanto nelle regioni urbane. Sinora la DSC ha permesso a circa 3 milioni di persone, la metà delle quali donne, di accedere a gabinetti e altri impianti igienico-sanitari. Un altro aspetto importante di questo impegno è la sensibilizzazione della popolazione al tema dell'igiene. Un progetto condotto con un'amministrazione cittadina in Bolivia per la gestione ecologica dei rifiuti e il trattamento delle acque reflue è stato sospeso dopo tre anni in quanto i contadini dei dintorni si erano opposti alla sua realizzazione per poter utilizzare a scopi agricoli il terreno previsto. In seguito alle elezioni locali e al conseguente cambiamento dei rapporti di potere a livello politico, il progetto aveva perso anche l'appoggio delle autorità cittadine. Questo esempio mostra chiaramente che un progetto deve essere basato sulle necessità della popolazione. Senza la necessaria comunicazione collaterale e senza misure di sensibilizzazione della popolazione, le probabilità di successo sono scarse. Nell'attuazione del progetto, la DSC e i suoi partner avevano sottovalutato questi fattori, dedicando un'attenzione insufficiente alla preparazione e alla conduzione del dialogo politico a livello locale. Si è trattato di un'esperienza che, nel frattempo, ha notevolmente contribuito a migliorare la gestione dei rischi in seno alla DSC.

### Budget statali per la sanità

Nonostante il rafforzamento dei sistemi sanitari, in molti Paesi partner la mortalità di giovani donne, madri e bambini è tuttora molto elevata.

Inoltre, malattie non trasmissibili come il diabete o i disturbi cardiocircolatori sono responsabili, a livello mondiale, del 70 per cento dei decessi<sup>5</sup>. Per questa ragione, la DSC sostiene gli Stati africani nell'attuazione della Dichiarazione di Abuja del 2001, in virtù della quale il 15 per cento delle risorse delle casse pubbliche deve essere destinato al miglioramento e al rafforzamento dei sistemi sanitari nei Paesi africani.

### Accesso ai generi alimentari

Per 325 000 famiglie di contadini dei Paesi partner, il sostegno della DSC ha portato a un miglioramento dell'accesso ai generi alimentari grazie alla registrazione dei terreni acquistati. La vendita di prodotti agricoli sui mercati locali è determinante per la sopravvivenza di queste persone. Grazie al sostegno della Svizzera, il Myanmar ha adottato una politica nazionale dello sfruttamento delle terre che migliora il disciplinamento dell'accesso ai terreni per i gruppi di popolazione poveri e svantaggiati.

### Istruzione di base e formazione professionale per garantire prospettive e pace

Nei contesti fragili l'istruzione è un fattore importante per la gestione dei conflitti e per la stabilità. Nel 2017, a causa del conflitto scoppiato e delle conseguenti condizioni di insicurezza, nella regione del Mopti, nel Mali centrale, sono state chiuse circa 280 scuole. Personale docente e autorità scolastiche sono fuggiti a causa delle minacce provenienti da gruppi radicali. Per mesi i bambini non hanno potuto frequentare le lezioni, rischiando di perdere la possibilità di ottenere un diploma. La DSC ha permesso a oltre 10 000 bambini della regione di recuperare le lezioni perse grazie a una serie di programmi scolastici «accelerati». Con questo tipo di aiuto la DSC contribuisce alla coesione sociale e crea prospettive per il futuro.

In Bangladesh più di un milione di giovani, il 62 per cento dei quali composto da giovani donne, hanno potuto migliorare mediamente il proprio reddito di circa 70 franchi al mese

Grazie alla Svizzera,

**8 milioni**

di persone beneficiano ora di un migliore accesso ad acqua potabile pulita e a sistemi di irrigazione efficienti per l'agricoltura.

Grazie all'impegno della Svizzera,

**9 milioni**

di persone, oltre la metà delle quali donne, ha ora accesso all'istruzione di base e alla formazione professionale.

In Africa

**3 milioni**

di donne e bambini hanno potuto usufruire, durante il parto, di un'assistenza di vitale importanza da parte di personale sanitario appositamente formato.

grazie alla formazione professionale. I salari di questo gruppo si situano tra i 60 e i 300 franchi al mese. Una qualifica professionale rende possibile la loro integrazione sociale ed economica.

### Sfide

In numerosi Paesi l'**accesso all'istruzione di base e alla formazione professionale** costituisce ancora un problema cruciale. Per questa ragione la DSC rafforza ulteriormente il proprio impegno conformemente alla sua strategia del 2017 in materia di istruzione e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

**Malattie infettive come l'AIDS rappresentano ancora un enorme peso sociale** nell'Africa australe, dove si concentra il 39 per cento di tutte le persone colpite dall'HIV a livello mondiale. Per la DSC continuano a essere importanti i progetti finalizzati all'elaborazione e all'attuazione di strategie chiare di prevenzione.

5 OMS, Noncommunicable Diseases Progress Monitor 2017, 2017.

# Garantire più posti di lavoro e un reddito più elevato

La stretta collaborazione della DSC con il settore privato, in particolare con quello svizzero, consente a molte persone svantaggiate in tutto il mondo di beneficiare di servizi accessibili e di accedere al mercato del lavoro. Attraverso il suo impegno a favore dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche pubbliche e di iniziative private a favore di uno sviluppo equo dell'economia, la DSC contribuisce in misura importante a migliorare l'accesso ai servizi finanziari, alla formazione professionale e ai mercati per le fasce povere e svantaggiate della popolazione.

La DSC intensifica il proprio impegno con il settore privato al fine di incrementare l'effetto leva per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030. Ogni singolo franco dei contribuenti impiegato dalla Svizzera deve far moltiplicare gli investimenti del settore privato. La SECO svolge anche attività complementari nel campo dell'occupazione (cfr. pag. 22).

## Accesso a servizi finanziari

I servizi finanziari comprendono conti di risparmio, assicurazioni, traffico dei pagamenti e crediti. Grazie ai progressi della tecnica, alle nuove possibilità offerte dalla digitalizzazione e a programmi innovativi, cresce il numero delle persone che possono accedere a meccanismi di micro-assicurazione. Questo aumenta la resilienza delle persone povere e a rischio di fronte a eventi imprevedibili quali siccità e malattie.

In Asia si ricorre alla tecnologia satellitare per monitorare la crescita delle coltivazioni di riso. I dati raccolti con le misurazioni servono da base per il versamento di prestazioni assicurative ai coltivatori che hanno subito danni, ma al tempo stesso consentono anche di prevedere le difficoltà di approvvigionamento in intere regioni. Il progetto è sostenuto dal settore privato e dai governi locali. Nello Stato indiano del Tamil Nadu il progetto ha avuto successo, mentre in altri Paesi asiatici l'implementazione a livello governativo procede più a rilento rispetto ai piani della DSC e si registrano ritardi nell'attuazione. La Svizzera cerca di porre rimedio alla situazione intensificando il dialogo politico.

La collaborazione tra settore pubblico e privato nel quadro dell'associazione di pubblica utilità Swiss Capacity Building Facility (SCBF) ha già portato benefici a più di un milione di persone. La SCBF partecipa al finanziamento di servizi di consulenza e corsi di formazione continua personalizzati per gli istituti finanziari nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi emergenti e concede finanziamenti iniziali per la realizzazione di progetti pilota. In questo ambito la DSC collabora in tutto il mondo con imprese

private e fondazioni quali Syngenta Foundation, Swiss Re e ResponsAbility.

## Miglioramento dei mercati locali

Le grandi distanze da percorrere, la mancanza di conoscenze o la non trasparenza del sistema di mercato ostacolano l'accesso al mercato del lavoro, l'ottenimento di crediti o le possibilità di vendita del raccolto da parte delle persone svantaggiate. La DSC promuove l'ulteriore sviluppo di interi sistemi di mercato. In Serbia, la migliore ripartizione delle vacanze scolastiche nell'arco dell'anno ha permesso di incrementare il numero di pernottamenti nelle zone turistiche. Questa iniziativa della DSC ha portato alla creazione di oltre 3000 nuovi posti di lavoro.

## Miglioramento del reddito grazie alla formazione professionale

I progetti nel campo della formazione professionale rafforzano i sistemi scolastici nazionali, ma formano anche le persone in modo che possano trovare un lavoro migliore e meglio pagato. L'impegno della DSC punta a un miglioramento del reddito annuo di alcune centinaia di franchi. In Bangladesh e nelle regioni montane del Nepal ne beneficiano svariate decine di migliaia di persone. Il rapporto d'efficacia sull'occupazione assegna buoni voti ai progetti nel campo della formazione professionale (cfr. pag. 19)<sup>6</sup>.

## Collaborazione con il settore privato

Il contributo del settore privato allo sviluppo sostenibile va spesso oltre il semplice aspetto finanziario, poiché gli attori privati mettono a disposizione anche il know-how che consente di trovare soluzioni innovative. In Vietnam, l'irrigazione massiccia per la coltivazione intensiva di caffè crea problemi di penuria idrica. Grazie a un progetto comune, finora Nestlé e la DSC hanno aiutato 24 000 piccoli coltivatori di caffè a gestire le risorse idriche in modo più sostenibile.

Nella sola America latina

**oltre 33 milioni**

di persone hanno beneficiato dei partenariati della DSC con il settore privato.

## Sfide

**Nel proprio impegno a favore della formazione professionale, la DSC si ispira al modello duale svizzero** puntando sulla collaborazione con il settore privato e sull'orientamento alle esigenze del mercato del lavoro. In questo contesto, l'esperienza professionale pratica ha un'importanza cruciale. Il coinvolgimento attivo del settore privato è tuttora difficoltoso a causa della mancanza di comprensione che si riscontra in molti Paesi partner. Per questo motivo la DSC avvia progetti che promuovono l'orientamento della formazione professionale al fabbisogno attuale e futuro di manodopera.

**La DSC intensifica la collaborazione con il settore privato.** Con una quota di collaborazione con il settore privato pari al 4 per cento del suo portafoglio generale, la DSC rientra abbondantemente nella media internazionale in questo ambito. Entro la fine del 2020 punta almeno a una quota del 5 per cento. Sono sempre di più le imprese svizzere che chiedono di stringere partenariati con la DSC a favore dello sviluppo. In tale contesto si constata che la DSC deve considerare maggiormente i rischi di reputazione. La DSC sta inoltre lavorando sull'effetto leva degli investimenti pubblici per la mobilitazione di fondi privati.

6 Rapporto d'efficacia Cooperazione internazionale della Svizzera nel settore dell'occupazione 2005–2014, 2017.

# Percorrere insieme la via verso il buongoverno

Il buongoverno e uno sviluppo equo dell'economia basato su di esso sono un fattore essenziale per garantire alle persone sul posto prospettive a lungo termine e diritti di partecipazione. La DSC si impegna, sia a livello mondiale sia nei suoi Paesi partner, per rafforzare la democrazia e la giustizia nelle strutture di governo, promuovendo la partecipazione politica di tutti i cittadini, lo sviluppo economico e la lotta alla povertà.

Uno degli emblemi del successo economico del nostro Paese è la democrazia diretta. Questa competenza svizzera rappresenta un modello per il mondo intero ed è anche molto ricercata.

## Collaborazione con le autorità

In Bangladesh la DSC fornisce supporto al 30 per cento di tutte le autorità locali per i loro corsi di formazione e la consulenza. In tale contesto sensibilizza il personale delle autorità sui diritti dei gruppi di popolazione svantaggiati e sui servizi loro dovuti. Attualmente più dell'80 per cento delle autorità locali che beneficiano di progetti della DSC organizza regolarmente consultazioni e assemblee di cittadini e promuove anche altre forme di democrazia partecipativa. Quasi un terzo del budget è destinato alla questione femminile.

Persino in Laos, nonostante il Governo autoritario, la partecipazione di oltre 1000 abitanti di villaggi ai processi pubblici di pianificazione porta buoni frutti: 750 000 laotiani traggono direttamente beneficio dai progetti infrastrutturali realizzati dai loro Comuni. La metà di loro è costituita da donne e i tre quarti da minoranze etniche. Questo tipo di iniziative comprende ad esempio l'accesso a fonti di approvvigionamento idrico, lo sviluppo di infrastrutture mediche, la costruzione di strade e la creazione di scuole.

## Trasferimenti finanziari a favore dei Comuni

Con l'appoggio della DSC, più di 130 autorità locali in otto Paesi diversi hanno potuto incrementare il loro gettito fiscale nell'ambito di un processo trasparente, riuscendo così ad assicurare il finanziamento di servizi comunali. Un centinaio di Comuni ha aumentato la base imponibile del 33 per cento in media. Nei Comuni dell'America latina l'aumento delle quote di investimenti ha permesso di realizzare importanti miglioramenti nell'amministrazione finanziaria a livello locale. In Bolivia, la migliorata sovranità di bilancio locale ottenuta grazie a un programma della DSC ha consentito ai Comuni beneficiari di investire maggiori risorse finanziarie per la salute e l'educazione. Merita di essere menzionato anche il

progresso compiuto nel difficile contesto della Somalia: nel 2016 due Stati hanno ottenuto trasferimenti finanziari dal Governo centrale, nel 2017 gli Stati che hanno usufruito di questo tipo di trasferimenti sono stati quattro.

## Rafforzamento della società civile

La DSC contribuisce a numerose iniziative della società civile che promuovono l'ampliamento dei diritti di partecipazione della popolazione nonché progetti di sviluppo concreti. In Myanmar, dopo il cambio di regime si è già riusciti, con l'appoggio della DSC, a rafforzare in tutto il Paese più di 220 piccole organizzazioni che a loro volta mobilitano un numero complessivo di 785 000 persone a favore di importanti questioni pubbliche, ad esempio nel campo dei diritti fondiari, dell'ambiente e dello sviluppo della pace. Nel Benin una rete di 37 radio comunali sensibilizza il 70 per cento della popolazione, in 50 lingue diverse, a temi riguardanti l'educazione politica e la responsabilità pubblica. Anche in Burkina Faso, grazie a forum accessibili al pubblico e a contributi radiotelevisivi, è stato possibile migliorare la trasparenza delle autorità locali e la vigilanza sugli enti pubblici. I partenariati istituzionali con ONG svizzere consentono inoltre la realizzazione di 11 progetti radiotelevisivi locali condotti in dieci Paesi in tre continenti diversi e raggiungono complessivamente 66 milioni di individui.

Grazie ai progetti della DSC,

## in 19 Paesi partner

in Asia, Africa e America latina le autorità locali hanno migliorato l'informazione della popolazione sui progetti pubblici in corso, hanno organizzato consultazioni popolari e preso atto dei bisogni espressi in tale ambito. Di questo cambiamento di prassi traggono direttamente beneficio

**circa 3,5 milioni**

di cittadini.

## Sfide

Una delle sfide è rappresentata dalle tendenze sempre più autoritarie che si delineano in diversi Paesi partner. In questi Paesi la DSC verifica periodicamente e con attenzione il proprio impegno con le pubbliche istituzioni per poter procedere ai necessari adeguamenti e identificare altri possibili spazi per il coinvolgimento dei cittadini.

In Cambogia la DSC ha fornito supporto a un'ONG indipendente per lo sviluppo dell'amministrazione parlamentare. Alla fine del 2017 il partito di governo ha rivendicato per sé tutti i seggi del Parlamento e imposto il veto al partito d'opposizione. Di conseguenza la DSC ha sospeso il progetto, poiché si rifiuta di sostenere istituzioni non legittimate democraticamente. Il programma viene ora reimpostato in funzione delle esigenze dei parlamenti di altri Stati membri dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN).

# Forte impegno internazionale a favore dei diritti umani

In quanto Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra, la Svizzera difende la propria tradizione umanitaria e il suo impegno a favore dei diritti umani. Nel dialogo internazionale e nei suoi Paesi partner, la DSC si adopera per il rispetto universale dei diritti umani, poiché nel mondo intero la violazione sistematica di tali diritti è ancora un fattore di conflitto e un motivo che spinge alla fuga. Questa situazione riduce le speranze della popolazione di avere prospettive personali nel proprio Paese e inibisce lo sviluppo degli Stati interessati.

L'assenza delle condizioni quadro giuridiche e politiche nel campo dei diritti umani è una delle cause principali di fragilità. La mancanza di uno Stato di diritto e di un accesso alla giustizia può inoltre scatenare tensioni sociali e politiche. A livello pratico, il più delle volte gli standard minimi internazionali per la tutela dei diritti umani vengono disattesi nei contesti fragili, con conseguenze negative sulla resilienza e sullo sviluppo sostenibile delle popolazioni svantaggiate.

## Promozione di una società giusta

I programmi della DSC sostengono iniziative, politiche e processi politici incentrati sulla difesa e sul rispetto dei diritti umani. Promuovono la formazione di un consenso nazionale nei confronti delle norme internazionali in materia di diritti umani e istituiscono meccanismi di tutela a favore di gruppi e individui specifici. Questo compito comprende anche la costituzione e la promozione di istituzioni nazionali per i diritti umani nonché il dialogo con i cittadini in merito ai loro diritti e al modo di rivendicarli.

## Maggiori diritti di partecipazione per la popolazione

La DSC rafforza la partecipazione dei cittadini in America latina, nell'Africa subsahariana, nell'Africa del Nord, nel Vicino Oriente, nell'Asia centrale e meridionale e nel Sud-Est asiatico. In Afghanistan promuove un processo integrativo per l'elaborazione della legge sulle famiglie in seno al Ministero della giustizia, al quale partecipano sia donne che uomini. Parallelamente, vengono regolarmente organizzate consultazioni nazionali e regionali sul tema dei diritti umani alle quali partecipano la popolazione civile, leader religiosi, ambienti accademici e organizzazioni per i diritti delle donne. Per migliorare i servizi pubblici comunali, la DSC provvede inoltre a formare le ONG locali nel campo del monitoraggio e della difesa della causa delle vittime.

## Rafforzamento dei meccanismi di dialogo con la popolazione

In Nicaragua e in Honduras la DSC sostiene iniziative locali volte a promuovere il dibattito civile sulla tutela dei diritti umani e il rispetto dello Stato di diritto. L'impegno è incentrato prioritariamente sui diritti delle donne, sull'accesso alle risorse naturali, sulla giustizia, sulla libertà di espressione e sulla trasparenza delle autorità.

In Egitto la DSC promuove la creazione di piattaforme pubbliche di dialogo sui processi di trasformazione dei conflitti e su questioni politiche. Grazie a una serie di nuovi partenariati è possibile colmare il divario tra le organizzazioni della società civile e i dispositivi di sicurezza statali. Ne derivano progetti quali ad esempio l'acquisto di capacità di memoria digitale a disposizione delle ONG per la documentazione protetta sulle violazioni dei diritti umani.

Nel Territorio palestinese occupato il rispetto del diritto internazionale e la responsabilità in caso di violazione sono sempre un serio problema. La pressione esercitata sui difensori dei diritti umani e le minacce proferite nei loro confronti hanno raggiunto una dimensione senza precedenti. Insieme ai suoi partner europei, la DSC sostiene 20 organizzazioni per i diritti umani che operano in Israele e nel Territorio palestinese occupato. Queste organizzazioni forniscono assistenza sul piano giuridico, documentano le violazioni dei diritti commesse da tutte le parti in causa, migliorano la responsabilità e fanno opera di sensibilizzazione nel Territorio palestinese occupato, contribuendo ai rapporti dell'ONU.

I partenariati istituzionali con ONG svizzere contribuiscono a rafforzare i diritti umani di

**850 000**

adulti e bambini svantaggiati e a ridurre l'emarginazione sociale e la discriminazione di queste persone.

In Tanzania, un progetto realizzato con il sostegno della DSC nel campo dei media raggiunge ogni settimana, via radio e attraverso i social media,

**3,8 milioni di giovani,**

aiuta le giovani generazioni a comprendere meglio i temi relativi al buongoverno e dà loro l'opportunità di responsabilizzarsi e di impegnarsi in favore del futuro del proprio Paese.

## Sfide

In un contesto in costante peggioramento, la DSC continuerà ad adoperarsi per rafforzare i sistemi internazionali di tutela dei diritti umani attraverso il dialogo politico e il sostegno alle organizzazioni della società civile in questo ambito. Con tale impegno fornisce il proprio contributo all'attuazione della Strategia sui diritti dell'uomo del DFAE, che garantisce la coerenza della politica svizzera in materia di diritti umani.

Nel quadro del dialogo con i Paesi partner, la DSC incoraggerà l'attuazione a livello nazionale e internazionale dei principi stabiliti dall'obiettivo 16 dell'Agenda 2030, come agenda di sviluppo a favore di società pacifiche, giuste e inclusive.

# Senza parità, nessuno sviluppo sostenibile

La promozione delle pari opportunità per donne e uomini è una condizione imprescindibile per uno sviluppo equo e sostenibile. La DSC pone l'accento sul rafforzamento della situazione politica ed economica delle donne e sul rispetto dei diritti umani di donne e bambine nei contesti fragili e nelle situazioni di conflitto.

Uno dei traguardi raggiunti nel 2017 consiste nell'adozione della prima strategia del DFAE sull'uguaglianza di genere e i diritti delle donne. L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 rappresenta la colonna portante dell'impegno della DSC nei tre ambiti prioritari: violenza sessuale e di genere, rafforzamento delle condizioni economiche e partecipazione politica delle donne. La DSC promuove misure di genere sia nell'ambito dei progetti umanitari sia in quello dei programmi di sviluppo a lungo termine.

## Violenza di genere

La violenza di genere configura una violazione dei diritti umani delle donne e degli uomini che la subiscono. Il fenomeno è particolarmente diffuso nei contesti fragili e nelle situazioni di conflitto. Questa forma di violenza viene esercitata soprattutto sulle donne, ma talvolta anche sugli uomini. Collaborando con organizzazioni e autorità locali, la DSC è in grado di rispondere rapidamente e in modo mirato ai bisogni delle vittime. Ne sono una dimostrazione il programma di aiuto umanitario in Myanmar o il programma pluriennale di sostegno e prevenzione contro la violenza di genere condotto nella regione dei Grandi Laghi nell'Africa orientale.

## Promozione economica delle donne

Le donne sono spesso più povere degli uomini e hanno meno opportunità di trovare un posto di lavoro. Per questo le misure della DSC promuovono l'accesso alla terra, al reddito, alla formazione professionale e ai servizi finanziari anche in modo mirato a favore delle donne. Numerosi progetti, quali l'ampliamento dell'infrastruttura idrica nelle campagne o l'impiego di forni più efficienti ed ecologici, hanno contribuito a ridurre considerevolmente i tempi, molto lunghi, che donne e bambine sono costrette a consacrare alla ricerca di acqua e legna da ardere.

## Partecipazione politica delle donne

Nei programmi di buongoverno, la DSC promuove con misure mirate la partecipazione attiva e una migliore rappresentanza delle donne negli organismi politici locali, compresa la gestione di risorse umane e finanziarie. I risultati di queste misure indicano che la partecipazione politica e la rappresentanza delle donne nelle regioni in cui la DSC e i suoi partner realizzano programmi specifici si situa al di sopra della media nazionale. In Kirghizistan, il riconoscimento da parte di tutti delle necessità specifiche di genere conferisce alle donne più voce in capitolo nei processi decisionali locali.

## Uguaglianza di genere al banco di prova

Il rapporto d'efficacia redatto da esperti indipendenti ed esterni verifica l'efficacia dei progetti realizzati dal 2007 al 2016 a favore dell'uguaglianza di genere<sup>7</sup>. L'83 per cento dei progetti esaminati ha centrato gli obiettivi stabiliti. Il 73 per cento di questi progetti mostra in generale un effetto positivo sulla parità tra donna e uomo. Oltre che nei progetti specifici, la DSC promuove la parità dei sessi come tema trasversale anche in tutti gli altri progetti tematici. Più del 25 per cento di questi progetti ha indotto profondi cambiamenti strutturali o effetti positivi. Nonostante i risultati siano in continuo miglioramento dal 2006, esiste tuttora una discrepanza tra le attività pianificate dalla DSC e l'effettiva considerazione dell'uguaglianza di genere in tutti i suoi progetti in tale ambito. Per attuare gli ambiziosi obiettivi in questo campo manca infatti personale in possesso di conoscenze specifiche. Il personale e le organizzazioni partner della DSC vengono sensibilizzati e formati in questa prospettiva.

## 2 interventi su 3

della DSC presentano una componente legata all'uguaglianza di genere.

In 16 Paesi la DSC e le sue organizzazioni partner forniscono assistenza psicologica, medica e giuridica a più di

## 54 000 persone

che hanno subito violenze fisiche, sessuali o psichiche.

## 268 000 persone

traggono beneficio dalle misure di prevenzione della violenza sessuale e di genere.

## Sfide

Per stilare il rapporto d'efficacia in materia di uguaglianza di genere è necessario ricorrere in modo più sistematico alle cosiddette analisi di genere. La DSC ottimizzerà l'impiego di questi strumenti per l'analisi delle disparità e garantirà una migliore sensibilizzazione del suo personale a tale riguardo.

Il coinvolgimento di uomini e ragazzi - importante nei progetti a favore della parità condotti ad esempio in Tagikistan, in Bolivia e nell'Africa australe - sarà ulteriormente rafforzato.

<sup>7</sup> Rapporto d'efficacia Cooperazione internazionale della Svizzera in materia di uguaglianza di genere 2007 - 2016, 2018.

# Diritti di partecipazione politica ed economia di mercato nell'Europa dell'Est

Nell'ambito della cooperazione con i Paesi in transizione, la Svizzera si impegna a favore della sicurezza e della stabilità nell'Europa dell'Est, promuovendo anche lo sviluppo dei rapporti commerciali con il nostro Paese. Nell'Europa dell'Est, la Svizzera sostiene la transizione verso un sistema democratico e un'economia sociale di mercato che garantiscano a tutti i gruppi di popolazione, indipendentemente dal sesso, pari diritti di accesso ai processi decisionali politici e ai servizi.

Vari Paesi partner nell'Europa dell'Est appartengono al gruppo di voto della Svizzera in seno a istituzioni finanziarie internazionali quali il Fondo monetario internazionale o la Banca Mondiale e favoriscono quindi il posizionamento del nostro Paese all'interno di queste istituzioni fondamentali. La DSC e la SECO realizzano attività e programmi complementari. Per ulteriori informazioni sulle attività e sui risultati della SECO si rimanda alle pagine 21–24.

## Diritti di partecipazione per la popolazione

In Kosovo la Svizzera sostiene le attività di alcune ONG per la promozione dei diritti di partecipazione dei cittadini. Le organizzazioni civiche e le associazioni esercitano un influsso sempre maggiore sulla vita politica del Paese. Questa tendenza si riflette nel numero crescente di organizzazioni della società civile che vengono invitate a partecipare a consultazioni pubbliche e processi decisionali politici. L'amministrazione locale, insieme a queste organizzazioni e alla cittadinanza, implementa piani di misure per la mobilità, la gestione dei rifiuti e l'allestimento di spazi pubblici.

## Lotta alla corruzione

La corruzione indebolisce le istituzioni democratiche e inibisce lo sviluppo economico. Perciò la DSC fornisce un sostegno al Kosovo anche nelle misure adottate da questo Paese per la lotta alla corruzione. La piattaforma «www.kallxo.com» è l'iniziativa modello del programma anticorruzione. Nel 2017 ha registrato più di 1000 segnalazioni di casi di corruzione. Per circa 200 di esse è stato possibile raccogliere le prove necessarie per l'avvio del perseguimento penale.

## Economia sociale di mercato e crescita economica

In Macedonia le iniziative della DSC e della SECO hanno già portato alla creazione di più di 1400 nuovi posti di lavoro. Questa cifra corrisponde al 7,5 per cento di tutte le nuove assunzioni a livello nazionale, tra cui un numero importante di donne, giovani e lavoratori delle regioni rurali. Una migliore combinazione tra settore privato e programmi di formazione professionale ha consentito di coprire l'aumento della domanda di posti in Macedonia. Alla principale ditta macedone nel settore dell'esportazione di prodotti freschi biologici, ad esempio, è stato facilitato l'accesso al mercato internazionale, garantendo in tal modo anche a un maggior numero di contadini prezzi migliori, un incremento della cifra d'affari e servizi di consulenza.

## Alternative alla migrazione

In Moldova il contesto politico ed economico è profondamente cambiato negli ultimi anni, al punto che l'impegno della DSC nel campo della migrazione non bastava più per far fronte alla situazione. Le cause specifiche della migrazione, e in particolare la penuria di posti di lavoro e di opportunità di sviluppo imprenditoriale, non sono state affrontate in modo sufficientemente concreto. Il programma non ha dunque ottenuto l'effetto sperato: fino al 2017 le condizioni di vita dei potenziali migranti non hanno fatto registrare miglioramenti significativi<sup>8</sup>. La nuova strategia di cooperazione 2018–2021 si concentra maggiormente sullo sviluppo di capacità richieste sul mercato del lavoro e sulla creazione di impieghi, per offrire ai giovani un'alternativa alla migrazione.

## Integrazione sociale

Per le persone affette da disabilità, la vita quotidiana può essere piena di ostacoli. Spesso queste persone sono escluse dalla vita politica e dal mercato del lavoro e anche le vie per accedere a programmi di formazione e ai servizi della sanità sono loro precluse. In Moldova i progetti della DSC hanno portato alla nascita dei primi centri sanitari attrezzati per eseguire esami ginecologici su donne affette da disabilità.

Grazie al sostegno fornito dalla Svizzera al sistema di trasferimento del Governo,

**in Kosovo tutti i Comuni hanno ottenuto un aumento delle sovvenzioni pubbliche**

e possono così adempiere i loro compiti con maggiore efficienza.

In Asia centrale l'impegno della Svizzera ha consentito a più di

**7 milioni di persone**

di accedere a consultori per la prevenzione delle malattie non trasmissibili.

## Sfide

La Svizzera sostiene gli Stati nelle loro riforme per la democratizzazione e la promozione dello Stato di diritto nonché per la corretta gestione dei fondi pubblici. In Albania la DSC promuove un programma a favore della riforma del sistema sanitario, caldamente auspicata dalla popolazione. Ha tuttavia sopravvalutato la volontà di riforma del Governo e le sue limitate risorse, sicché gli obiettivi sono stati raggiunti soltanto in parte. Di conseguenza la DSC ha rafforzato il dialogo con il Governo e si è impegnata per un migliore coordinamento con altri Paesi donatori. Dopo le elezioni parlamentari del 2017 si osserva un'evoluzione positiva. A medio termine, la volontà di riforma, il conseguente finanziamento sostenibile del settore sanitario e i risultati del programma saranno determinanti per decidere l'eventuale prosecuzione di quest'ultimo.

<sup>8</sup> Country Strategy Evaluation: Cooperation Strategy Moldova 2014–2017, 2017.

# Risposte globali alle sfide umanitarie

L'Aiuto umanitario svizzero contribuisce al rafforzamento e alla riforma del sistema umanitario. Insieme ai suoi partner, alle competenti organizzazioni dell'ONU, al Comitato internazionale della Croce rossa (CICR) e alle ONG, la DSC si impegna per migliorare le modalità di funzionamento del sistema e per l'ulteriore sviluppo del quadro giuridico umanitario internazionale. L'obiettivo è quello di consentire in tutto il mondo una migliore reazione di fronte alle crescenti sfide umanitarie.

Nei conflitti, la violazione del diritto internazionale umanitario è ormai sempre più la regola e non l'eccezione. Gli attacchi deliberati a infrastrutture come le strutture sanitarie hanno conseguenze fatali sul piano umanitario per la popolazione interessata. In molti luoghi l'accesso alle persone che soffrono, uno dei presupposti fondamentali per l'aiuto umanitario, viene gravemente ostacolato. Contemporaneamente, conflitti armati, instabilità politica e il rischio di catastrofi naturali legato al cambiamento climatico fanno salire alle stelle il bisogno di aiuto umanitario. Il divario esistente tra l'urgente bisogno e i mezzi disponibili si fa sempre più ampio e quindi, di fronte alle sfide immani che si pongono, è più importante che mai poter contare su organizzazioni multilaterali efficienti. Le soluzioni politiche rappresentano tuttora la principale premessa per porre fine alle crisi umanitarie.

## Influsso in seno alle organizzazioni umanitarie internazionali

Il funzionamento efficiente delle grandi organizzazioni umanitarie è un fattore decisivo per il successo del lavoro umanitario. La Svizzera contribuisce a portare avanti gli sforzi di riforma, in particolare durante i propri mandati alla presidenza dei comitati direttivi di queste organizzazioni. Dal luglio del 2016 al giugno del 2017 l'attività saliente è stata la presidenza svizzera della Commissione consultiva dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA). Oggi l'UNRWA è il principale partner multilaterale della Svizzera nel Vicino Oriente, dove presta aiuto a oltre 5 milioni di profughi palestinesi coprendo i loro bisogni di base. Da diversi anni il budget dell'Agenzia non è finanziato in misura sufficiente. Nell'anno della presidenza svizzera della Commissione consultiva, il nostro Paese si è impegnato in particolare per garantire all'UNRWA un canale di finanziamento sicuro. Su esplicita richiesta del segretario generale dell'ONU, ha dunque elaborato proposte concrete di attuazione all'attenzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Appoggiando la riforma, la Svizzera fornisce un importante contributo alla gestione di un conflitto che attende da decenni una soluzione politica.

## Prevenzione concreta delle catastrofi

Una catastrofe può distruggere in pochi attimi i progressi di sviluppo compiuti nell'arco di molti anni. A subirne le conseguenze sono in particolare le persone vulnerabili. Nell'ambito della Conferenza mondiale dell'ONU sulla riduzione dei rischi di catastrofe, tenutasi nel 2015 a Sendai, in Giappone, la comunità internazionale ha deciso di impegnarsi insieme, con tutte le conoscenze e i mezzi disponibili, per ridurre questi rischi. Due anni dopo, grazie all'appoggio specialistico e finanziario della Svizzera, sono state emanate anche le direttive per la misurazione delle misure adottate. L'emanazione di queste direttive rappresenta un passo fondamentale verso il raggiungimento degli obiettivi fissati. Diversi Stati e organizzazioni contano sul know-how della Svizzera per rafforzare le loro competenze e incrementare gli investimenti nella prevenzione delle catastrofi.

## Know-how svizzero, richiesto in tutto il mondo

Il sostegno offerto dalla Svizzera non si limita a un apporto finanziario. Nel 2017 gli esperti del CSA hanno effettuato 106 missioni per organizzazioni multilaterali quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR/UNHCR), il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) o il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF). Con il loro supporto sul piano tecnico e strategico, gli esperti svizzeri hanno permesso a queste organizzazioni di beneficiare della pluriennale esperienza del nostro Paese in ambiti quali il trattamento dell'acqua, la protezione di sfollati e profughi o l'utilizzo di pagamenti in contanti e di contribuire così a un sistema umanitario ancora più efficace.

## CICR e settore privato

La Svizzera partecipa attivamente al programma di investimenti a impatto umanitario («Programme for Humanitarian Impact Investment, PHII») del CICR. Questo modello di finanziamento innovativo promuove gli investimenti del settore privato per colmare la lacuna nel finanziamento degli aiuti nelle crisi umanitarie.

## 4 norme e politiche internazionali

elaborate con il contributo della Svizzera per il rafforzamento del sistema umanitario.

## Sfide

**La Svizzera si impegna nell'attuazione globale di accordi internazionali** quali l'iniziativa «Grand Bargain» o la Conferenza di Sendai sulla riduzione dei rischi di catastrofe. Il «Grand Bargain» punta a nuove forme di collaborazione tra donatori e organizzazioni umanitarie, in particolare per colmare l'enorme lacuna esistente a livello di finanziamento.

Una delle grosse sfide è sempre quella di **incrementare l'efficienza della comunità internazionale. La Svizzera continua a sostenere le organizzazioni partner multilaterali** nei loro sforzi di riforma intesi a garantire un aiuto umanitario efficace e conforme ai relativi principi.

# Salvare vite e alleviare le sofferenze nelle situazioni di crisi

L'Aiuto umanitario svizzero contribuisce in maniera rilevante ad alleviare le sofferenze delle popolazioni in seguito a crisi, conflitti e catastrofi e a proteggere i civili colpiti da conflitti violenti.

Attualmente si osserva un progressivo aumento della durata dei conflitti e delle crisi umanitarie. Concepito inizialmente soprattutto come aiuto d'emergenza a breve termine, l'aiuto umanitario si sta sempre più trasformando in una necessità duratura. Negli ultimi anni il bisogno di aiuti umanitari ha subito un'impennata. Nel 2017 i contributi della comunità internazionale sono bastati a malapena a coprire la metà dei 24 miliardi di dollari statunitensi necessari a livello mondiale.

## Focalizzazione

L'Aiuto umanitario svizzero interviene nelle situazioni in cui vi è maggior bisogno di aiuto. La priorità è costituita dall'aiuto d'emergenza nel Vicino Oriente e nell'Africa subsahariana tra il Mali e la Somalia. Gli impegni umanitari in Sri Lanka, nel Caucaso meridionale, in Liberia e nello Zimbabwe sono definitivamente cessati.

## Aiuto d'emergenza, ma non soluzioni d'emergenza

Specialmente nelle crisi prolungate e complesse, è necessario intervenire contemporaneamente con vari strumenti di cooperazione internazionale per fare in modo che, alla fine, la popolazione interessata sia meno dipendente dagli aiuti esterni. In Somalia i programmi di trasferimento di denaro contante aiutano la popolazione a far fronte ai bisogni più urgenti in situazioni di crisi. Parallelamente, la Svizzera si adopera per proteggere la popolazione da crisi future, sostenendo i sistemi locali di assicurazione sociale, le associazioni di credito e risparmio, i sistemi di allerta precoce in caso di siccità e una migliore gestione delle risorse naturali.

## Rapidità e flessibilità

L'Aiuto umanitario interviene in modo rapido e flessibile. Dopo il terremoto in Ecuador e dopo l'uragano «Matthew» ad Haiti, entrambi verificatisi nel 2016, gli esperti svizzeri del CSA sono giunti in brevissimo tempo sul posto, dove hanno assicurato in particolare l'approvvigionamento vitale di acqua potabile

per circa 40 000 persone. Nel 2017, dopo il terremoto in Messico, gli esperti del CSA hanno ispezionato gli edifici pericolanti e il loro intervento ha consentito a più di 23 000 persone di fare ritorno in ospedali e scuole. Un alto grado di prontezza e la flessibilità del CSA sono un presupposto fondamentale per questo tipo di aiuti immediati.

## Acqua pulita come base della vita

Nel campo profughi di Azraq, in Giordania, la Svizzera ha installato un impianto di approvvigionamento idrico che garantisce un accesso diretto all'acqua potabile a circa 35 000 profughi siriani. L'impianto consente inoltre di risparmiare un milione di franchi all'anno in forniture di acqua potabile tramite autocisterne.

## Convogli umanitari

In Ucraina la Svizzera ha organizzato convogli umanitari per i residenti di entrambi i lati della linea di contatto. Ha consegnato forniture mediche agli ospedali e prodotti chimici destinati al trattamento dell'acqua potabile per coprire il fabbisogno di circa 4 milioni di persone.

## I bambini possono di nuovo andare a scuola

Con il sostegno della Svizzera sono stati rinnovati edifici scolastici in Giordania e in Libano. Ora più di 81 000 ragazze e ragazzi svantaggiati hanno di nuovo accesso all'istruzione.

La DSC ha aiutato

**5,3 milioni**

di persone in situazioni d'emergenza nonché altri

**2,5 milioni**

di persone attraverso i contributi programmatici versati alle ONG svizzere.

La Svizzera ha fornito sostegno a

**un milione**

di persone per la ricostruzione.

## Sfide

**Il lavoro umanitario nelle zone di conflitto pone la DSC di fronte a grandi sfide.** In Somalia, ad esempio, nel 2017 alcune comunità rivali hanno accusato di appropriazione indebita un'ONG sostenuta dalla Svizzera. Insieme ad alcune organizzazioni dell'ONU la Svizzera ha avviato una serie di inchieste, che sinora non hanno permesso né di raccogliere prove certe della fondatezza delle accuse né di comprovare la loro infondatezza. Retrospectivamente si può concludere che la complessa dinamica del conflitto tra le parti nemiche è stata sottovalutata, come anche le sue possibili ripercussioni sull'attuazione del progetto. Quest'ultimo è stato sospeso dalla DSC, che nel frattempo sta rafforzando e sviluppando ulteriormente gli strumenti per il monitoraggio dei progetti in contesti difficili.

Per quanto possibile, **l'impegno nei Paesi fragili viene ulteriormente rafforzato** nonostante l'aumento delle difficoltà e la ridotta pianificabilità. Nelle crisi complesse, la combinazione di soluzioni umanitarie urgenti e di progetti di sviluppo a medio termine aumenta l'impatto a lungo termine degli interventi.

# Orientamento all'efficacia e valori target per l'attuazione del messaggio

## Tasso di successo di progetti e programmi



■ 2014-2016

■ 2013-2015

Progetti valutati annualmente: > 100

In seno alla DSC l'orientamento ai risultati è sostenuto e promosso con l'ausilio del sistema interno di gestione («Results-oriented Management, RBM»), di controlli di qualità a tutti i livelli e di valutazioni indipendenti. Nel 2017 il sistema RBM della DSC è stato sottoposto a una valutazione indipendente effettuata da esperti esterni, che hanno espresso un giudizio molto positivo sulla flessibilità e sulla capacità di adattamento ai contesti più diversi<sup>9</sup>. La DSC ha a disposizione uno strumentario coerente ed efficiente che le consente di imparare dai successi e dagli errori. Per il pilotaggio tempestivo dell'attuazione del messaggio, la direzione della DSC si avvale di un sistema di controllo interno con 26 indicatori prestabiliti. Qui di seguito saranno presentati tre di questi indicatori.

### Impegno rafforzato nei contesti fragili

Per la Svizzera, un contesto internazionale stabile, caratterizzato da un potenziale di crescita sostenibile, riveste una grande importanza. Secondo le stime dell'OCSE, entro il 2030 più di tre quarti delle persone povere vivranno in contesti fragili, soprattutto in Africa<sup>10</sup>. Oltre che da un tasso elevato di povertà e da scarse possibilità di reddito, queste regioni sono caratterizzate da istituzioni statali deboli o instabili, talvolta da una scarsa volontà politica di riforma, dall'assenza di una politica di sviluppo con un impatto rilevante sulla povertà,

dalla violenza, esercitata in particolare contro le donne, e da corruzione e arbitrio. La DSC opera attualmente in 24 Stati fragili, in cui investe il 47 per cento degli impegni complessivamente stanziati per la cooperazione con i Paesi del Sud e con l'Europa dell'Est. Con le proprie attività di cooperazione allo sviluppo per ridurre fragilità, la DSC promuove la riduzione delle cause di conflitto e rafforza la resilienza degli Stati e della società alla violenza.

### Istruzione di base e formazione professionale

Con la sua esperienza nel campo dell'istruzione di base e della formazione professionale, la Svizzera è in grado di fornire un contributo importante allo sviluppo sostenibile. Secondo l'UNESCO, nel mondo vi sono più di 780 milioni di analfabeti, due terzi dei quali donne<sup>11</sup>. In molti Paesi i programmi di formazione professionale sono insufficienti e non tengono conto delle esigenze del settore privato. La disoccupazione giovanile e la sottooccupazione sono un problema cruciale per i Paesi partner della DSC. Questi fattori inibiscono gravemente la crescita economica nei Paesi interessati. L'obiettivo di aumentare del 50 per cento i mezzi finanziari investiti in questo settore rispetto al messaggio concernente la cooperazione internazionale 2013-2016 non è stato ancora raggiunto. Attualmente l'aumento realizzato è pari al 34 per cento. A causa dei tagli budgetari applicati nel preventivo 2018, i mezzi complessivamente disponibili si sono ridotti. I programmi in corso in altri settori non possono essere interrotti prematuramente senza rischiare di compromettere gli investimenti sinora effettuati. La nuova linea d'azione incentrata sull'istruzione di base e sulla formazione professionale richiede dunque più tempo del previsto.

### Collaborazione con il settore privato

Negli ultimi anni la DSC ha intensificato notevolmente la collaborazione con l'economia

privata in Svizzera e all'estero. Un'attenzione particolare è rivolta alla complementarità dei metodi di lavoro della DSC e della SECO. Entro il 2020 la DSC intende portare almeno al 5 per cento la quota di partenariati nel portafoglio generale, che attualmente è pari al 4 per cento. Un altro obiettivo importante consiste nel migliorare l'effetto leva degli investimenti pubblici per la mobilitazione di fondi privati (cfr. pag. 11).

### Criteri di selezione per la scelta dei Paesi prioritari

Nel messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017-2020 la DSC ha definito i criteri di intervento e abbandono relativi alle regioni e ai Paesi prioritari. In reazione al rapporto della Commissione federale delle finanze («Audit des critères pour la stratégie d'attribution par pays des projets d'aide bilatérale au développement»), ha verificato il rispetto di tali criteri: tutti i Paesi prioritari soddisfano la maggior parte dei criteri di intervento. Nella fase iniziale dell'attuazione del messaggio si è deciso di terminare definitivamente il programma della DSC in Pakistan entro la fine del 2019. Contemporaneamente, la DSC ha constatato che sono necessari ulteriori criteri per valutare la prosecuzione di un impegno. Da queste riflessioni scaturiranno le basi per una presenza geografica adeguatamente motivata della CI svizzera, che il Consiglio federale proporrà al Parlamento per il futuro.

### Misurazione dei risultati

All'inizio del messaggio è stato definito un sistema di misurazione unitario per i rapporti sulla sua attuazione e per una migliore comunicazione dei risultati. L'obiettivo di tale sistema è permettere una rappresentazione quantitativa dei valori di impatto. La misurazione dei risultati si basa su indicatori definiti nelle strategie di cooperazione con i Paesi e le regioni partner, che vengono periodicamente aggiornate.

<sup>9</sup> Independent Evaluation of SDC's Results-Based Management System with a Focus on Poverty Reduction, 2017.

<sup>10</sup> OCSE, States of Fragility 2018, 2018.

<sup>11</sup> UNESCO, The 2015 Global Monitoring Report – Education for All 2000-2015: Achievements and Challenges, 2015.

# La DSC e la SECO creano posti di lavoro – Studio sull'efficacia

Affinché un Paese possa svilupparsi, le persone hanno bisogno di un posto di lavoro. Una formazione di buona qualità e posti di lavoro migliori e più numerosi consentono ai lavoratori e alle loro famiglie di organizzare la propria vita autonomamente.

## Rapporto d'efficacia sull'occupazione

Per ridurre la povertà, la cooperazione svizzera allo sviluppo punta da tempo sulla creazione e sul mantenimento di posti di lavoro produttivi. Per la redazione del rapporto d'efficacia, pubblicato nel 2017, un gruppo di esperti indipendenti ha analizzato oltre 70 progetti della DSC e della SECO, riassumendo le proprie conclusioni nel rapporto in questione<sup>12</sup>.

I programmi di formazione professionale, la creazione di catene di valore in agricoltura e i progetti per il miglioramento delle condizioni di lavoro hanno ottenuto i voti migliori. Questi

progetti incrementano anche la produttività e promuovono l'uguaglianza di genere.

Taluni progetti, quali ad esempio le riforme del contesto economico, hanno un impatto indiretto sull'occupazione che produce effetti misurabili soltanto a distanza di anni. Il gruppo incaricato della valutazione sottolinea che alcuni progetti agiscono direttamente sulla creazione di nuovi posti di lavoro, mentre altri gettano piuttosto le basi per il raggiungimento di tale risultato. Gli esperti raccomandano pertanto di valutare accuratamente se sia sempre utile integrare l'obiettivo generale della creazione di posti di lavoro nell'ambito di tutti i progetti, ad esempio in quelli che riguardano il settore della formazione professionale.

**Per quasi l'85 per cento**

dei progetti l'efficacia è stata valutata con un voto compreso tra

**ottimo (voto 6) e soddisfacente (voto 4).**

La media si attesta al 4,5. La maggior parte dei progetti ha dunque raggiunto gli obiettivi prefissati nel settore dell'occupazione.

## Occupabilità dei giovani in Nicaragua

Il progetto sull'occupabilità dei giovani in Nicaragua, sottoposto a un'analisi specifica nel rapporto d'efficacia, ha sostenuto circa 45 centri di formazione professionale tra il 2006 e il 2012. Il contributo della DSC per tutta la durata del progetto è stato di 3,7 milioni di franchi ed è servito ad ampliare le competenze dell'istituto nazionale di tecnologia (INATEC) e di altre istituzioni pubbliche e private attive nel settore della formazione professionale. Le attività comprendevano l'aggiornamento dei curricula, l'organizzazione di corsi per i formatori e lo sviluppo di moduli di formazione. Il programma era rivolto in modo specifico ai giovani a rischio di esclusione sociale. La grande maggioranza dei 5400 diplomati è riuscita a trovare un lavoro adeguato e quasi il 50 per cento di loro ha migliorato il proprio reddito dopo il diploma. I sistemi di certificazione introdotti dalla DSC hanno condotto a una nuova strategia governativa e all'istituzione di un Dipartimento di certificazione che emette ogni anno certificazioni professionali per 11 000 lavoratori.

## Condizioni di lavoro migliorate

«Better Work» è un programma globale realizzato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) in collaborazione con la Società finanziaria internazionale (IFC). Il programma migliora le condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti dei lavoratori nell'industria dell'abbigliamento. «Better Work» promuove inoltre la produttività e la competitività delle ditte. La SECO sostiene il progetto sin dal 2009 con un investimento complessivo di 27,4 milioni di franchi. Nel 2016 questo progetto aveva già permesso di migliorare le condizioni di lavoro di 3 milioni di impiegati, soprattutto in Asia ma anche nel Vicino Oriente e in America centrale. In concreto, finora il progetto ha ridotto del 18 per cento abusi quali il ritiro del passaporto, insulti e molestie sessuali. I salari dei lavoratori sono cresciuti e la disparità salariale tra uomini e donne è diminuita del 17 per cento. I contratti di lavoro sono migliorati e il carico di lavoro è diminuito. Al tempo stesso, la produttività delle ditte partecipanti è cresciuta del 22 per cento e la loro redditività del 25 per cento.

## Sfide

Il gruppo incaricato della valutazione è giunto alla conclusione che soprattutto i progetti di microfinanza per la promozione dell'imprenditorialità e i progetti di sostegno per le piccole e medie imprese (PMI) necessitano di maggiori risorse per permettere ai lavoratori beneficiari di liberarsi dalla povertà. Inoltre, le catene del valore potrebbero essere promosse ancora meglio ottimizzando le analisi di mercato. I progetti realizzati in Asia e in America latina hanno ottenuto valori di impatto migliori rispetto a quelli realizzati in Africa e nel Vicino Oriente. In queste regioni, la presenza importante di imprese informali comporta una sfida ulteriore per i progetti occupazionali della CI svizzera.

<sup>12</sup> Rapporto d'efficacia Cooperazione internazionale della Svizzera nel settore dell'occupazione 2005–2014, 2017.

# La SECO promuove una crescita economica sostenibile e inclusiva

La SECO è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni fondamentali di politica economica, anche nel settore della cooperazione economica e dello sviluppo.

## Risultati e sfide

Gli obiettivi d'efficacia che misurano il contributo della SECO alla riduzione della povertà e dei rischi globali nei suoi Paesi partner nelle regioni meridionali e orientali del mondo sono quattro: 1. rafforzamento delle istituzioni e dei servizi pubblici; 2. aumento e miglioramento dei posti di lavoro; 3. sviluppo degli scambi commerciali e della competitività; 4. crescita compatibile con il clima.

L'attuazione di determinati progetti implica in parte sfide particolari e maggiori rischi. Attualmente l'8 per cento dei progetti è dunque gestito più da vicino e la gestione dei rischi è sottoposta a un monitoraggio più stretto. Le scarse capacità istituzionali dei partner, una debole volontà politica di riforma e l'aumento dei rischi nel settore della governance o della sicurezza nei Paesi partner possono pregiudicare la riuscita di un progetto. L'insuccesso di un progetto può anche essere dovuto a eccessive ambizioni da parte della SECO nella definizione degli obiettivi o a ipotesi troppo ottimistiche sui fattori contestuali. Ora la SECO

investe di più nelle competenze dei partner, intensifica il dialogo con gli attori politici, adotta i suoi progetti o adotta ulteriori misure per ridurre al minimo i rischi. Nei casi estremi interrompe i progetti.

## Tasso di successo stabile a livelli elevati

A livello internazionale, un tasso di successo dei progetti compreso tra il 65 e l'85 per cento è considerato buono e realistico. Nel periodo 2016–2017 il tasso di successo della SECO è leggermente superiore a questi valori. La rilevanza e l'efficacia dei progetti sono leggermente calate, ma lievi oscillazioni da un anno all'altro sono un fenomeno normale. L'efficienza e la sostenibilità dei progetti registrano un aumento superiore al 10 per cento. I risultati della misurazione continua dell'impatto sono costantemente integrati nel processo interno di apprendimento e pilotaggio.

## Tasso di successo dei progetti

Tasso di successo (complessivo)



Rilevanza



Efficacia



Efficienza



Sostenibilità



■ Messaggio corrente (2016 - 2017)

Progetti valutati: 48

■ Messaggio precedente (2012 - 2015)

Progetti valutati: 81

## Priorità fissate nel messaggio corrente

La SECO aiuta i suoi Paesi partner a rafforzare la loro **resilienza economica** e, nel contesto della crescente globalizzazione, a gettare le basi per uno sviluppo sostenibile del settore privato in un'economia di mercato.

Il **settore privato** fornisce un contributo essenziale alla crescita economica e alla **creazione di posti di lavoro produttivi**, motivo per cui la SECO promuove i partenariati con l'economia privata e impiega i propri mezzi finanziari come stimolo per una mobilitazione innovativa degli investimenti privati.

La SECO partecipa a quattro dei sei **temi globali** che la Svizzera considera prioritari: **finanze e commercio, cambiamento climatico e ambiente, acqua e migrazione**. In tale contesto, la cooperazione con le banche multilaterali di sviluppo svolge un ruolo cruciale.

La SECO combatte le cause strutturali della **migrazione** con programmi che **generano prospettive economiche**. Questi programmi toccano il settore dell'imprenditorialità, delle competenze specialistiche, dell'accesso a capitali a lungo termine e del miglioramento delle condizioni quadro del mercato del lavoro.

Con le sue attuali attività, la SECO contribuisce già al perseguimento della maggior parte degli **obiettivi dell'Agenda 2030**. Entro il 2020 orienterà in misura ancora maggiore all'Agenda 2030 la misurazione interna dei risultati e i rapporti esterni.

## Risultati interni

L'**obiettivo d'efficacia 2 è già stato oggetto di una valutazione indipendente**. Altre due valutazioni indipendenti sono in corso sugli obiettivi d'efficacia 3 e 4. Un comitato indipendente di valutazione segue e monitora questi lavori.

Un **gruppo di valutazione esterno si sta occupando della questione della «sostenibilità»** per poi valutare i risultati nel confronto internazionale e individuare i fattori di successo nella pianificazione e nell'attuazione dei progetti.

Nel 2018 il campo di prestazioni Cooperazione e sviluppo economici della SECO ha ottenuto il rinnovo della certificazione secondo la norma ISO 9001/2015. L'audit ISO ha riconosciuto al campo di prestazioni uno spiccato orientamento alla qualità, un grande impegno e una cultura del miglioramento continuo.

# Crescita grazie a condizioni quadro e prestazioni statali favorevoli

Per favorire una crescita economica sostenibile, la SECO supporta istituzioni, servizi e infrastrutture essenziali sia a livello nazionale sia localmente nei centri urbani. I progetti che perseguono questo obiettivo sono perlopiù ben instradati.

## Rafforzare le finanze pubbliche

Per attuare i loro obiettivi di sviluppo, gli Stati devono disporre di introiti sufficienti. Perciò la SECO aiuta i suoi partner a incrementare il gettito fiscale e i ricavi realizzati con le materie prime, come pure a impiegare in modo più efficiente i fondi pubblici. In Perù, Indonesia, Serbia e Ghana, ad esempio, la SECO ha contribuito a migliorare la gestione delle finanze pubbliche a livello locale e in Ghana ha impartito ai funzionari una formazione sulla tassazione delle materie prime. Affinché gli obiettivi nazionali di sviluppo non siano compromessi da una crescita del debito pubblico, la SECO fornisce il proprio appoggio per la gestione del debito in 60 Paesi in via di sviluppo. Un altro pericolo per il bilancio dello Stato è rappresentato dalle catastrofi ambientali, amplificate dal cambiamento climatico. Per questo motivo, nei Paesi partner la SECO promuove le soluzioni di copertura basate sul mercato.

La gestione del debito pubblico, la fiscalità internazionale e la prevenzione dei flussi di denaro illegali continuano a essere aspetti importanti: nella seconda metà del periodo del messaggio, la SECO approfondirà il proprio impegno e porterà avanti l'attuazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (OSS 17), ossia il rafforzamento delle modalità di attuazione e la conclusione di partenariati globali. Saranno ulteriormente sviluppate anche le misure nel settore del finanziamento e della copertura assicurativa dei rischi di catastrofe, tanto a livello nazionale quanto a livello inferiore, soprattutto nei centri urbani.

## Rendere più performante il settore finanziario

Un settore finanziario stabile, ben sviluppato e sorvegliato e una politica monetaria affidabile sono condizioni indispensabili per la prosperità economica. Perciò la SECO si adopera per rafforzare la posizione delle banche centrali nei suoi Paesi partner formando specialisti e mettendo a disposizione la competenza del nostro Paese. In Perù la vigilanza sui mercati finanziari è stata estesa agli istituti di microfinanza e la legislazione anticircolaggio è stata rafforzata. Nel rimanente periodo del messaggio il sostegno garantito dalla SECO si

concentrerà ulteriormente sulla regolamentazione e sulla sorveglianza delle nuove tecnologie finanziarie e dei rischi ivi connessi.

## Migliorare i servizi di base

La SECO si impegna a favore di una gestione professionale delle infrastrutture pubbliche: con l'appoggio di un gruppo di esperti indipendenti, ha sviluppato uno strumento di analisi e di dialogo per le aziende che si occupano di approvvigionamento idrico. Questo strumento ha consentito di migliorare l'approvvigionamento idrico in Albania, Tagikistan, Kirghizistan e Perù. In Colombia è in corso un programma per il miglioramento della gestione aziendale in tale settore. La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha integrato sistematicamente questo tema nel proprio programma e nel proprio dialogo politico. Nella seconda metà del periodo del messaggio occorrerà approfondire i partenariati strategici con importanti istituzioni finanziarie internazionali nel settore delle infrastrutture e ampliare la rete di partner per l'energia idroelettrica e la mobilità.

## Qualche risultato

**Miglioramento della gestione delle finanze pubbliche:** Albania, Serbia, Macedonia, Kosovo e Bosnia e Erzegovina provvedono ora a pubblicare i dati sullo stato del debito pubblico, una statistica fondamentale per una gestione solida e sostenibile delle finanze pubbliche. In Serbia, grazie ai nuovi sistemi di controllo finanziario, sei Comuni controllano meglio le entrate e le uscite e impiegano il denaro in modo più efficace.

**Rafforzamento del sistema di gestione delle finanze pubbliche:** in Colombia è stato migliorato il coordinamento tra le principali autorità competenti in materia di gestione delle finanze pubbliche.

**Accesso all'acqua:** in Kirghizistan diverse migliorie tecniche hanno portato a un miglioramento dell'approvvigionamento di acqua potabile per il 15 per cento della popolazione di Žalalabad e il 10 per cento degli abitanti di Osh.

## 6000

esperti appartenenti a istituzioni chiave della gestione delle finanze pubbliche hanno beneficiato di una formazione in materia di amministrazione delle finanze e pianificazione di bilancio.

Grazie ai progetti sostenuti dalla SECO,

## 5,9 milioni

di persone beneficiano ora di un migliore accesso a un approvvigionamento di base efficiente, in particolare per quanto riguarda l'acqua.

Per migliorare l'infrastruttura di base è stato mobilitato un capitale pari a

## 491 milioni

di dollari statunitensi.

## Sfide

**Fluttuazione del personale e apertura alle riforme:** in Perù, Sudafrica e Serbia le fluttuazioni del personale nel settore pubblico rallentano l'attuazione dei progetti. In Kirghizistan, Tunisia e Vietnam, la scarsa volontà di riforma in seno all'amministrazione è causa di non poche difficoltà. Perciò, in alleanza con alcuni potenti partner multilaterali, la SECO intensifica il dialogo politico.

**Competenze non chiare:** i progetti che riguardano l'approvvigionamento di base sono spesso rallentati. Nel 2017 un progetto per lo smaltimento dei rifiuti in Albania non è potuto iniziare perché le competenze a livello governativo non erano definite. La SECO ha intensificato il dialogo con i propri partner a diversi livelli. Nel 2018, una volta chiarite le responsabilità, il progetto ha potuto essere avviato.

# Migliori prospettive per il futuro grazie a buoni impieghi

La SECO contribuisce a creare prospettive economiche a lungo termine per la popolazione dei Paesi partner. Il rapporto d'efficacia congiunto della DSC e della SECO attesta che l'85 per cento dei progetti raggiunge gli obiettivi occupazionali perseguiti.

## Promuovere l'imprenditorialità

A livello mondiale, il settore privato crea il 90 per cento dei posti di lavoro ed è dunque il più efficiente motore trainante della riduzione della povertà. Per garantire una crescita e creare nuovi impieghi, le imprese hanno bisogno di manodopera qualificata. Per questo motivo, nei Paesi in via di sviluppo la SECO punta sulla formazione professionale continua e sugli studi superiori (livello terziario) orientandosi alle necessità dell'economia privata. In Indonesia la SECO sostiene cinque scuole universitarie tecniche mettendo loro a disposizione il know-how svizzero, mentre in Ghana si impegna per migliorare le competenze tecniche della manodopera nella produzione sostenibile di anacardi. I posti di lavoro devono soddisfare anche requisiti minimi sul piano sociale. Condizioni lavorative migliori significano impieghi sicuri e dignitosi e al tempo stesso aumentano la produttività delle imprese. Per questa ragione la SECO sostiene il progetto globale SCORE, che in Colombia, Ghana, Indonesia e Vietnam è riuscito a ridurre la fluttuazione, i reclami, le assenze e gli infortuni dei lavoratori.

Nel periodo 2019–2020 la SECO prevede di ampliare le attività di formazione e formazione continua per imprese e lavoratori. In Indonesia, Vietnam e Kirghizistan sono previsti nuovi corsi di formazione nel settore del turismo. Inoltre, continueranno a essere discusse anche le questioni relative al lavoro. Se gli Stati partner si mostrano interessati, la Svizzera discute con loro i vantaggi di un dialogo aperto tra lavoratori, datori di lavoro e Governo. La SECO fornisce così il proprio contributo al raggiungimento dell'OSS 8 (lavoro dignitoso e crescita economica).

## Facilitare l'accesso ai capitali

Per crescere, conquistare nuovi mercati e creare ulteriori posti di lavoro, le PMI hanno bisogno di capitali a condizioni accessibili. La SIFEM, società

di finanziamento dello sviluppo appartenente alla Confederazione, fornisce un importante contributo a tal fine concedendo alle PMI prestiti rimborsabili o partecipazioni e anche sostenendole con prestazioni di consulenza e conoscenze intese a migliorare la conduzione aziendale. In quanto investitore consapevole delle proprie responsabilità, la SIFEM promuove anche condizioni di lavoro adeguate, le competenze specialistiche del personale e metodi di produzione ecologicamente e socialmente compatibili.

Sul piano normativo, in Ghana la SECO ha contribuito a introdurre uffici di credito o ad attuare la riforma del sistema dei pegni. Grazie alla riforma, le PMI che non dispongono di titoli fondiari possono ottenere un credito impegnando trattori o parchi macchine. La SECO sostiene anche le banche del Vicino Oriente che incentrano in modo specifico la loro attività sulle necessità delle imprenditrici.

Oltre a concentrarsi sulle PMI, in vari Paesi e regioni la SECO continua a lavorare anche sul tema dell'inclusione finanziaria per garantire un miglior accesso a servizi finanziari responsabili non solo alle imprese, ma anche ai singoli individui.

## Qualche risultato

**Migliori condizioni di lavoro:** in Giordania il 75 per cento del personale impiegato nel settore dell'abbigliamento è costituito da migranti. Dalla valutazione del progetto «Better Work» emerge che in questo settore le aggressioni verbali e sessuali sono diminuite, mentre i redditi sono cresciuti<sup>13</sup>. I redditi vengono investiti maggiormente per l'istruzione dei bambini.

**Aumento e miglioramento dell'occupazione:** secondo una valutazione esterna, lo «Swiss Entrepreneurship Program» ha contribuito alla creazione di più di 1500 posti di lavoro<sup>14</sup>. Solo nel 2016 la SIFEM ha contribuito alla creazione di oltre 19 000 impieghi, tutti in imprese che rispettano le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). In Perù sono stati creati in un anno 360 impieghi e più di 5700 posti di lavoro sono stati mantenuti nelle catene del valore del cacao, delle banane e della quinoa.

Il contributo della SECO ha permesso di creare

**28 000**

posti di lavoro produttivi e di salvarne altri 8000.

**517 000**

imprese hanno potuto accedere ai capitali necessari.

Sono stati mobilitati capitali per

**97,7 miliardi**

di dollari statunitensi.

## Sfide

**Sostegno alle start up:** il sostegno alle giovani imprese è un impegno di lungo respiro. Il primo passo consiste nel creare un rapporto di fiducia con i partner e le imprese e anche tra di essi. A volte è difficile convincere imprese con una grande esperienza a offrirsi come mentori o investitori. Dalla valutazione dello «Swiss Entrepreneurship Program» emerge però con chiarezza che questo impegno ripaga e va ulteriormente ottimizzato.

**Crediti bancari per le PMI:** a causa della debolezza del sistema bancario e della concorrenza esercitata dalle imprese statali, in Vietnam circa la metà delle PMI ha difficoltà a reperire crediti. Perciò la SECO sostiene le riforme nel settore finanziario e, a partire dal 2018, anche un progetto innovativo a favore delle PMI locali, che in quanto fornitori di imprese più grandi potranno beneficiare di condizioni di credito migliori.

13 ILO, Tufts University: How Better Work is improving garment workers' lives and boosting factory competitiveness, 2016.

14 External Mid-Term Evaluation – The Swiss Entrepreneurship Program, 2018.

# Sviluppo degli scambi commerciali e della competitività

Gli sforzi si concentrano sulla promozione della competitività internazionale delle PMI e dei piccoli produttori. Ottenere effetti su larga scala con questa opera di promozione, al di là dei singoli progetti e approcci, è una delle sfide cruciali che la SECO intende affrontare. A dare buoni frutti è una più stretta collaborazione con i governi partner e con il settore privato.

## Creare condizioni quadro favorevoli agli scambi commerciali

L'esistenza di condizioni quadro favorevoli è determinante per poter beneficiare degli scambi commerciali internazionali. I Paesi in via di sviluppo riescono a difendere meglio i loro interessi nei colloqui con altri Stati quando conoscono bene le norme internazionali e possono condurre abilmente i negoziati nel quadro dell'OMC e di altri trattati commerciali. La SECO sostiene governi e imprese mettendo a disposizione conoscenze del diritto commerciale internazionale e di politica commerciale.

## Migliorare il contesto economico

I progetti puntano su aspetti normativi che riguardano le ditte locali. Considerano l'intero ciclo di vita, dall'iscrizione a registro alle disposizioni sulle licenze, dalle ispezioni alla politica fiscale e alle procedure in caso di insolvenza. L'obiettivo consiste nell'introdurre normative trasparenti e semplici per le attività imprenditoriali, al fine di aumentare la trasparenza e la certezza del diritto e consentire a queste ditte di competere ad armi pari con i concorrenti. Una normativa meno complessa significa anche risparmio di tempo e denaro. Il lavoro sulle condizioni quadro normative corrisponde a un espresso desiderio dei Paesi partner della SECO. Esso richiede però molta tenacia e un impegno a lungo termine. Perciò, anche nei prossimi due anni, la SECO si impegnerà intensamente insieme ai suoi Paesi partner per sviluppare ulteriormente il contesto economico.

## Rafforzare la competitività

La globalizzazione deve risultare positiva per il maggior numero possibile di Paesi in via di sviluppo. In questo campo, la chiave del successo risiede nel garantire alle PMI e ai produttori una maggiore competitività e un accesso agevolato al mercato. Nei Paesi partner dell'Africa del Nord, dell'America latina e dell'Asia, la SECO promuove lo sviluppo di catene del valore sostenibili. Tuttavia, le condizioni di vita non migliorano automaticamente. Nel 2017 la SECO ha pertanto discusso con partner quali Max Havelaar sul futuro di Fairtrade e di altri marchi. Con l'aiuto della Confederazione è nata la Piattaforma svizzera per il cacao sostenibile, iniziativa alla quale hanno aderito 41 rappresentanti dell'industria svizzera del cioccolato e della società civile e che fissa anche obiettivi di sostenibilità per l'importazione di prodotti del cacao.

Gli obiettivi della piattaforma (80 per cento di importazioni sostenibili entro il 2025) sono molto ambiziosi, persino nel confronto internazionale. Anche in questo campo, una stretta collaborazione con gli attori coinvolti è una condizione imprescindibile.

## Qualche risultato

**Controlli di qualità per l'esportazione:** in Ghana, nel 2017 sono stati accreditati due laboratori e le autorità competenti hanno ottenuto la certificazione ISO. Inoltre è stato dato un contributo alla creazione e al funzionamento di un istituto della proprietà intellettuale.

**Sviluppo di prodotti:** nel 2017 il Marocco e la Svizzera hanno organizzato un concorso per promuovere lo spirito innovativo e la visibilità dei prodotti indigeni. Alla giuria del concorso sono stati presentati 650 prodotti marocchini. I vincitori sono stati proclamati nel 2018 al Salone internazionale dell'agricoltura.

**Sviluppo del turismo in Indonesia:** secondo una valutazione, il progetto «WISATA II» ha indotto sull'isola Flores un aumento di circa il 20 per cento del numero di turisti<sup>15</sup>. In un anno è stato possibile procurare alle nuove famiglie ospitanti 800 pernottamenti.

Grazie all'eliminazione di ostacoli burocratici inutili, le imprese hanno risparmiato

**1,1 miliardi**

di dollari statunitensi.

**484 000**

collaboratori delle catene del valore hanno beneficiato di corsi di formazione e formazione continua grazie ai quali possono fornire prodotti e servizi migliori e più sostenibili, aumentare le esportazioni e migliorare così le loro condizioni di vita.

Le esportazioni di prodotti biologici dall'Europa dell'Est hanno generato maggiori entrate per

**55 milioni**

di euro.

## Sfide

**Commercio:** nel settore del commercio non è sempre facile ottenere dai progetti risultati duraturi. Un fattore importante è rappresentato dalla scelta di approcci sistemici che coinvolgano tutte le forze locali. In Indonesia, grazie alla stretta collaborazione con il Governo e il settore privato, vi sono buone speranze di realizzare progetti di duratura successo nel settore della produzione di cacao e frutti di mare.

**Turismo equo:** in Sudafrica, invece, non si è riusciti a consolidare istituzionalmente una giovane organizzazione molto promettente che si prefiggeva di promuovere il turismo equo e sostenibile. Uno dei motivi di questo insuccesso può essere individuato nei persistenti problemi interni di gestione in un contesto istituzionale difficile. La valutazione ha inoltre evidenziato una domanda insufficiente di marchi e prodotti certificati da parte dei turisti<sup>16</sup>.

15 External Mid-Term Evaluation of WISATA II – Tourism Development for Selected Destinations in Indonesia, 2016.

16 Final evaluation of Scaling up Fair Trade Travel, 2016.

## Promuovere un'economia compatibile con il clima

La SECO sostiene misure destinate a permettere ai centri urbani di svilupparsi in modo sostenibile e alle imprese di produrre in modo più ecologico. Gli obiettivi prefissati saranno presumibilmente raggiunti. Lo sviluppo di progetti nazionali specifici per lo sviluppo dei centri urbani è un compito che richiede tempo.

### Promuovere uno sviluppo sostenibile dei centri urbani

Le misure della SECO rilevanti per il clima si concentrano sui centri urbani, che in genere crescono senza una pianificazione sistematica e producono la maggior quantità di gas a effetto serra. Le città gestite con lungimiranza favoriscono una crescita economica sostenibile e la riduzione della povertà. Programmi regionali promossi con la partecipazione della SECO quali le iniziative «Cities and Climate Change in Africa (CICLIA)» o «Cities Development Initiative for Asia (CDIA)» contribuiscono all'elaborazione di piani di sviluppo e investimento sostenibili, migliorando la protezione dei centri urbani e dei loro abitanti contro i pericoli naturali derivanti dal cambiamento climatico. Inoltre, la SECO aiuta le autorità cittadine a migliorare la gestione delle loro finanze e la loro capacità di pianificazione.

### Promuovere un approvvigionamento energetico sostenibile

I Paesi devono essere riforniti di energia elettrica in modo affidabile e rispettoso del clima. La SECO ha dunque intensificato il proprio impegno a favore di una gestione sostenibile dell'energia in Africa del Nord, in America latina e nell'Europa dell'Est. In Tunisia contribuisce a promuovere un consumo energetico sostenibile secondo il modello dell'«European Energy Award (EEA)», approccio standardizzato sviluppato su iniziativa della SECO e di altri e basato sul modello svizzero Città dell'energia. In Colombia la SECO sostiene la realizzazione degli obiettivi del Governo che promuovono una crescita verde e la riduzione del 20 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2030, mentre in Ucraina vengono realizzati progetti intesi a promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili nelle aree urbane.

### Promuovere un uso efficiente delle risorse da parte dell'economia privata

Grazie a metodi di produzione innovativi ed efficienti in termini di risorse, le imprese possono risparmiare sui costi dell'elettricità e dell'acqua e ridurre le loro emissioni di CO<sub>2</sub>.

In Indonesia, Vietnam e Ucraina la SECO aiuta il settore privato a utilizzare le proprie risorse in modo più mirato e oculato. Nell'ambito del progetto globale «Resource Efficient and Cleaner Production (RECP)», ha aiutato centinaia di imprese a investire in tecnologie pulite.

### Garantire il finanziamento per il clima

La SECO, la DSC e l'UFAM contribuiscono congiuntamente alla realizzazione dell'obiettivo globale che prevede, a partire dal 2020, l'investimento di almeno 100 miliardi di dollari statunitensi in finanziamenti a favore del clima. In questo impegno è fondamentale il ruolo del Green Climate Fund (GCF), alimentato a livello globale e nell'ambito del quale la Svizzera si adopera attivamente a favore di una governance efficiente e della riuscita di una serie di primi progetti.

### Qualche risultato

**Finanziamenti privati per lo sviluppo dei centri urbani:** in Sudafrica la SECO ha aiutato otto grandi città a pianificare meglio i loro investimenti. Nel solo distretto di eThekweni (Durban) sono già stati mobilitati investimenti del settore privato per circa 934 milioni di franchi.

**Sviluppo integrale dei centri urbani in Ucraina:** un progetto nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, realizzato a Vinnycja, fa scuola in Ucraina. Il progetto ha permesso la costruzione di una discarica di rifiuti ecologica per 25 500 persone e la modernizzazione del sistema dei trasporti pubblici. Gli abitanti possono dire la loro sullo sviluppo della città e nel 2017 sono risultati per la terza volta consecutiva i più soddisfatti di tutto il Paese.

**4,4 milioni**

di persone in

**48 città**

dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina traggono beneficio dalle misure a favore di una pianificazione sostenibile dei centri urbani.

Sono stati risparmiati

**4,9 milioni**

di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Sono stati prodotti

**3,3 miliardi**

di kilowattora di energia rinnovabile.

### Sfide

**Sviluppo dei centri urbani:** cercare di assicurare uno sviluppo sostenibile in città in forte crescita e in piena trasformazione significa andare incontro a molte difficoltà e a tempi lunghi. Per questo lo sviluppo dei centri urbani e la mobilità devono essere adeguatamente pianificati e coordinati. Un approccio programmatico pluriennale e un intenso dialogo politico con i governi interessati sono fattori importanti per ottenere effetti su larga scala e favorire la riuscita dei progetti in questo campo.

**Sinergie vantaggiose per l'efficienza energetica:** le sinergie tra sviluppo urbano ed efficienza energetica potrebbero essere potenziate e l'impiego di energie rinnovabili dovrebbe aumentare più rapidamente. Una valutazione indipendente che sarà pubblicata nel 2019 conferma l'importante contributo dell'«European Energy Award (EEA)» alla realizzazione di questo obiettivo.

# Stretta collaborazione con le banche multilaterali di sviluppo

In virtù della loro forza finanziaria, del loro know-how e della loro presenza globale, le banche multilaterali di sviluppo (MDB) svolgono un ruolo chiave per l'attuazione efficace dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Per la Svizzera queste banche sono partner preziosi.

## Rafforzamento del partenariato con le MDB

Il partenariato tra la Svizzera e le MDB è stato rafforzato: nel 2017 il presidente della Banca Mondiale Jim Yong Kim è venuto per la prima volta in visita ufficiale nel nostro Paese per commemorare insieme agli esponenti della politica, dell'economia privata, degli ambienti scientifici e delle organizzazioni non governative i 25 anni di presenza della Svizzera in questa istituzione. In occasione dell'adesione della Svizzera, avvenuta 50 anni fa, la Banca asiatica di sviluppo (AsDB) ha stretto un nuovo partenariato per lo scambio di conoscenze con l'Università di San Gallo. In seno alla Banca africana di sviluppo (AfDB) la Svizzera ha inoltre assunto la presidenza di un gruppo di voto schierandosi in prima linea nel dibattito sul futuro di questa istituzione di fondamentale importanza per tutto il continente. In tal modo è riuscita a incentivare considerevolmente la creazione di posti di lavoro, le energie rinnovabili e l'istruzione.

## Qualche risultato

**Più denaro per i poveri dalla Banca Mondiale:** grazie a un rating ai massimi livelli, l'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), ossia il fondo della Banca Mondiale per i più poveri, potrà per la prima volta rifinanziarsi a condizioni vantaggiose sui mercati internazionali dei capitali, il che le consentirà di aumentare considerevolmente i mezzi disponibili. La Svizzera si è impegnata con successo per ottenere che l'IDA riservasse 2 miliardi di dollari statunitensi per progetti a favore dei Paesi di accoglienza dei profughi.

**Progressi nel finanziamento per il clima:** le MDB sono tra i principali finanziatori di misure a favore del clima. Il loro contributo è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Nel 2017 queste banche hanno investito mezzi propri per 33 miliardi di dollari statunitensi nella realizzazione di misure di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico in Paesi in via di sviluppo o emergenti. A questi investimenti si aggiungono i quasi 22 miliardi di dollari statunitensi mobilitati da partner privati.

## Riforme e nuovo attore in Asia

Le MDB devono saper reagire all'evoluzione del contesto. Nel caso dell'AsDB, una serie di riforme interne ha consentito di aumentare la capacità finanziaria annuale del 50 per cento. La Svizzera sostiene questo tipo di adeguamenti, poiché contribuiscono ad aumentare ulteriormente l'efficienza delle MDB e a utilizzare in modo ottimale il loro effetto leva. A complemento di questi sviluppi è sorta, su iniziativa della Cina, la Banca asiatica di investimento per le infrastrutture (AIIB). La nuova istituzione ha iniziato le proprie attività nel 2016 e opera in stretta collaborazione con le altre MDB. La Svizzera ha partecipato attivamente al processo di costituzione, impegnandosi in particolare per il rispetto di elevati standard internazionali in campo sociale, ambientale e finanziario.

## Sfide

**Sostenibilità del debito:** i rischi relativi al debito pubblico sono aumentati in tutto il mondo, ma in particolar modo nel continente africano. La Svizzera osserverà con attenzione la situazione dell'indebitamento e continuerà a impegnarsi a favore di un accurato equilibrio nell'azione delle MDB e di una più stretta collaborazione con il Fondo monetario internazionale.

**Architettura finanziaria internazionale:** il G20 intende riformare il sistema delle banche multilaterali di sviluppo ed eventualmente coordinarlo meglio. La Svizzera partecipa alle discussioni schierandosi per l'indipendenza di ogni MDB ed è favorevole all'armonizzazione degli standard e a un coordinamento ancora più stretto della collaborazione, al fine di incrementare l'efficienza e facilitare la cooperazione per i governi, il settore privato e la società civile.

## Il 100 per cento

dei progetti approvati dall'AfDB nel 2017 per le centrali elettriche riguardava energie rinnovabili.

Insieme, questi progetti raggiungeranno in futuro una capacità installata di oltre 1400 megawatt.

Tra il 2015 e il 2017,

## 44,5 milioni

di persone hanno potuto beneficiare di impianti igienico-sanitari migliori grazie alla Banca Mondiale.

Tra il 2015 e il 2017 sono stati creati

## 35 000 posti di lavoro

grazie al sostegno concesso alle PMI dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

Tra il 2016 e il 2017,

## 8,3 milioni

di persone hanno beneficiato dei programmi di lotta alla povertà promossi dalla Banca interamericana di sviluppo.

# Impegno comune in Africa del Nord e in Medio Oriente

In Africa del Nord i quattro servizi federali DSU, DSC, SECO e SEM si impegnano congiuntamente a favore della democrazia, del benessere e della stabilità. La DSC, la DSU e la SEM collaborano anche in Medio Oriente. Una valutazione indipendente conferma l'efficacia della collaborazione di tutti gli attori svizzeri<sup>17</sup>.

L'impegno in Africa del Nord è inteso a contribuire all'instaurazione di una società pacifica e resiliente. La Svizzera sostiene inoltre i processi di transizione verso una maggiore stabilità e un maggiore benessere in ambito politico, sociale ed economico nonché nel settore della sicurezza, concentrandosi in particolare su una cooperazione integrale nel campo della migrazione e della prevenzione dell'estremismo violento.

## Approccio interdipartimentale

Il programma svizzero nella regione segue un approccio di cooperazione interdipartimentale (*Whole-of-Government Approach, WoGA*). La DSU, la DSC, la SECO e la SEM sono presenti in Africa del Nord con rappresentanze comuni.

La Svizzera sfrutta le sinergie, ad esempio attraverso il dialogo della DSU sui diritti umani con i singoli governi, il contributo della DSC alla formazione continua e in materia di buon governo, il contributo della SECO al miglioramento della competenza organizzativa e operativa dello Stato mediante il rafforzamento delle finanze pubbliche.

La DSC porta avanti un progetto per il rafforzamento della società civile egiziana. Parallelamente, la DSU promuove il dialogo con il Governo e le ONG sulla questione del disciplinamento giuridico del suo impegno.

La DSC aiuta il Marocco a ridurre i rischi di catastrofe. In particolare, fornisce un contributo all'elaborazione della strategia nazionale per la gestione dei rischi. A titolo complementare, la SECO affianca il Paese nello sviluppo di una pianificazione finanziaria più sostenibile in risposta alle catastrofi. Inoltre, promuove anche una pianificazione del territorio che coinvolge l'intera popolazione e garantisce una migliore protezione contro le catastrofi.

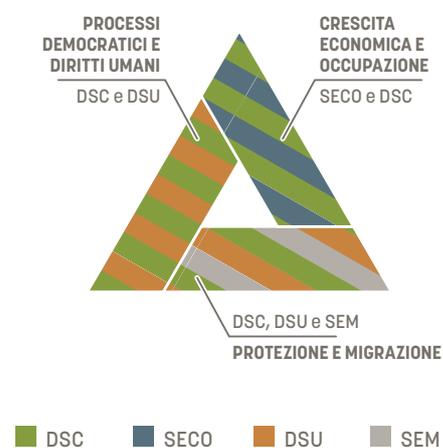
## Strategia della Svizzera in Medio Oriente: efficacia confermata

La valutazione della *strategia regionale Iraq, Giordania, Libano, Siria e Turchia* conferma l'efficacia dell'attuazione strategica congiunta di tutti gli attori svizzeri in Medio Oriente ed evidenzia i risultati concreti: l'approccio interdipartimentale è il quadro adatto per affrontare le varie sfide. L'impegno della Svizzera in Medio Oriente è inteso a permettere alle persone colpite dai conflitti di vivere in pace e in sicurezza, a ridurre le cause della fragilità nonché a prevenire e a trasformare i conflitti. Le attività della Svizzera si concentrano sulle necessità primarie, sulla protezione e sulla gestione delle risorse idriche, facendo capo contemporaneamente alle capacità e competenze della DSC, della DSU e della SEM. La valutazione conferma la rilevanza dei contributi della cooperazione internazionale della Svizzera. Le diverse modalità operative degli attori svizzeri creano sinergie, migliorano il grado di raggiungimento degli obiettivi e accrescono la credibilità del nostro Paese. Anche la neutralità della Svizzera è vista come una ragione importante per fornire un contributo efficace e credibile in Medio Oriente. La valutazione attesta l'efficacia della combinazione tra interventi concreti a livello comunale e dialogo politico sul piano nazionale. Gli esperti indipendenti incaricati della valutazione apprezzano anche la combinazione tra aiuto umanitario d'emergenza e progetti di sviluppo a impatto duraturo in Medio Oriente.

I temi definiti prioritari rappresentano tuttora una risposta pertinente a una crisi regionale di cui non si vede la fine. Gli esperti incaricati della valutazione raccomandano una maggiore focalizzazione all'interno dei singoli ambiti tematici, in modo da poter reagire ai repentini cambiamenti delle sfide regionali e a quelle specifiche dei Paesi. Si tratta soprattutto di promuovere la resilienza e la responsabilizzazione della popolazione e di rafforzare le autorità locali.

## Sinergie e complementarità grazie al WoGA

I servizi federali DSU, DSC, SECO e SEM operano insieme e in modo complementare su tre temi principali:



## Sfide

**In tutta la regione, gli attori della società civile e in particolare i difensori dei diritti umani devono far fronte a pesanti restrizioni.** Perciò la Svizzera continua a impegnarsi per il rafforzamento delle organizzazioni della società civile e la promozione dei diritti umani.

**In Africa del Nord, governi e attori internazionali non sono finora riusciti a soddisfare la crescente domanda di impieghi e reddito.** Questo fattore si sta rivelando sempre più pericoloso per la stabilità. In futuro la Svizzera si concentrerà su progetti con un forte potenziale di creazione di posti di lavoro.

<sup>17</sup> Regional Evaluation Cooperation Strategy Middle East 2015–2018, 2018.

# Pace e stabilità: la DSU fa opera di pioniere

La DSU si impegna da oltre 15 anni a favore della pace, del rispetto dei diritti umani e della protezione dell'individuo. La combinazione tra pace e sicurezza umana, basata sulla legge federale del 19 dicembre 2003 su misure di promozione civile della pace e di rafforzamento dei diritti dell'uomo, è una soluzione unica nel suo genere e fa scuola in altri Paesi.

## Qual è l'utilità della prevenzione dei conflitti e della promozione della pace?

- Nell'interesse della propria sicurezza e della propria prosperità, la Svizzera ha bisogno di un ordine internazionale efficiente e di una convivenza pacifica.
- Le guerre non causano solamente sofferenze, ma anche costi elevati (cfr. grafico).
- Fino all'80 per cento delle vittime delle guerre è composto da donne, uomini e bambini che non partecipano alle ostilità. Nel mondo vi sono 65 milioni di profughi, due terzi dei quali sono sfollati all'interno del proprio Paese.
- La Confederazione spende annualmente 10 franchi pro capite per la prevenzione diplomatica dei conflitti e la promozione della pace.

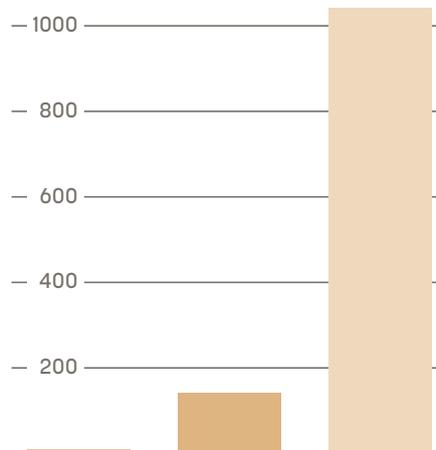
## Perché proprio la Svizzera? Per la sua situazione favorevole e pressoché unica

La storia della Svizzera senza passato coloniale, l'esperienza nella gestione del pluralismo linguistico e culturale e il sistema politico orientato alla democrazia e al coinvolgimento di tutte le parti fanno della DSU un partner credibile.

## Costi globali delle guerre e spese per la pace nel 2016<sup>18</sup>

Costi provocati dalle guerre nel 2016 a livello mondiale rispetto alle uscite per la promozione della pace e la cooperazione allo sviluppo.

In miliardi di dollari statunitensi (USD)



■ Uscite per la promozione della pace:  
10 miliardi USD

■ Cooperazione allo sviluppo:  
142,6 miliardi USD

■ Danni economici causati dai conflitti:  
1040 miliardi USD

## Come lavora la DSU?

**Know-how e diplomazia:** il lavoro della DSU si basa sul know-how svizzero ed esplica pienamente la sua efficacia in combinazione con gli strumenti della diplomazia. Le sue attività sono completate da partenariati con le organizzazioni internazionali, la società civile e il settore privato, come pure dal distacco mirato di esperti.

**Azione locale per un risultato globale:** le attività bilaterali della DSU favoriscono l'elaborazione autonoma di soluzioni locali. Tali attività sono ben coordinate con la comunità internazionale e procedono di pari passo con gli impegni multilaterali e le iniziative diplomatiche della Svizzera.

**Inclusività:** la DSU si adopera per il coinvolgimento di tutte le parti nella risoluzione di un conflitto, poiché in tal modo si possono trovare soluzioni praticabili e durature. Presta inoltre una particolare attenzione al coinvolgimento paritario di uomini e donne.

**Affidabilità e agilità:** conflitti e crisi sono difficili da prevedere. La DSU deve poter reagire rapidamente alle sfide e alle opportunità che si presentano. Al contempo, per poter accedere alle regioni colpite deve ottenere il consenso di tutte le fazioni. Questo accesso è spesso il risultato di anni di preparazione.

18 Institute for Economics and Peace OCSE, Global Peace Index 2017, 2017.

## Prevenire è meglio che curare

La DSU promuove il rispetto dei diritti umani come strumento collaudato di prevenzione dei conflitti. La tortura, l'esclusione delle minoranze, ma anche le manipolazioni elettorali, sono tutti indizi precoci di un potenziale di conflitto all'interno di una società.

### Lotta contro la tortura

Le torture e i maltrattamenti favoriscono spesso l'avvicinamento dei giovani all'estremismo violento e generano nuovi conflitti. Per questa ragione la DSU ha aiutato il Marocco e la Tunisia a instaurare meccanismi di prevenzione della tortura conformi agli standard internazionali. Con la Cina e la Russia coltiva uno scambio di esperienze tra esperti, che ingloba anche visite reciproche ai rispettivi penitenziari, per migliorare le condizioni di detenzione e combattere il ricorso alla tortura.

### Collaborazione con FIFA, UEFA e CIO

Le grandi manifestazioni sportive come i Campionati mondiali di calcio o i Giochi olimpici promuovono la comunanza tra i popoli. Tuttavia, nella fase di preparazione di questi eventi, le condizioni di lavoro della manodopera impiegata, in genere di origine straniera, finiscono spesso nell'occhio del ciclone. È ad esempio il caso del Qatar, dove 36 000 lavoratori migranti costruiscono gli stadi per i Mondiali di calcio del 2022.

La DSU ha preso l'iniziativa e ha elaborato insieme all'UEFA, alla FIFA, al CIO, ad alcune ONG, ai sindacati, a sponsor come Adidas e ai Paesi ospitanti una serie di principi per il rispetto dei diritti umani nell'ambito dell'organizzazione di grandi manifestazioni sportive. Ad oggi hanno aderito a questi principi circa 40 organizzazioni. Nelle candidature della United bid (Canada-Stati Uniti-Messico) e del Marocco per i Campionati mondiali di calcio del 2026 sono state introdotte per la prima volta misure concrete in questa direzione.

### Codice di condotta per le elezioni in Zimbabwe

La DSU ha affiancato i partiti politici dello Zimbabwe nell'ambito della negoziazione e dell'attuazione di un codice di condotta per le prime elezioni dopo la destituzione di Mugabe. Accordi chiari e liberamente conclusi hanno contribuito a una netta diminuzione della violenza rispetto a precedenti elezioni, perlomeno durante la campagna elettorale. Il codice di condotta era inoltre inteso a

sensibilizzare i leader politici al tema della prevenzione dei conflitti. La DSU porterà avanti il suo impegno nelle prossime tappe della transizione dello Zimbabwe. Nel 2015 ha affiancato un processo analogo in Myanmar, fornendo un contributo essenziale allo svolgimento di elezioni pacifiche e a larga partecipazione.

### Poliziotti svizzeri in missione internazionale

Nel 2016, 15 poliziotti e 2 doganieri svizzeri sono partiti in missione in Mali, Liberia, Costa d'Avorio e Sud Sudan, nella Repubblica democratica del Congo e anche per l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). La qualità dell'assunzione delle prove durante un intervento di polizia determina in misura decisiva le possibilità per il ministero pubblico di consegnare il colpevole alla giustizia. Per questo motivo un agente della polizia cantonale zurighese si è occupato di impartire alla polizia liberiana un corso pratico sull'attività investigativa. Il miglioramento della qualità dei dossier trasmessi al ministero pubblico hanno consentito di condurre i procedimenti in modo più corretto e in tempi più brevi. La missione e le esperienze acquisite sono state utili anche per la polizia cantonale zurighese: oggi l'agente è impiegato all'aeroporto, dove indaga sulla tratta di esseri umani.

Gli agenti di polizia svizzeri sono molto richiesti da organizzazioni internazionali come l'ONU. Insieme ai corpi di polizia cantonali, la DSU studia il modo di reclutare un maggior numero di agenti per missioni di questo tipo.

La DSU ha lanciato o sviluppato ulteriormente, tanto da ottenere oggi il sostegno e il (co)finanziamento di un'ampia gamma di partner,

### 13 iniziative diplomatiche

paragonabili a quella sulle grandi manifestazioni sportive.

### Maggiore sicurezza per gli esperti internazionali

Gli esperti nel campo della pace e della sicurezza umana lavorano spesso in zone di conflitto pericolose. La DSU ha elaborato una serie di linee guida per una migliore attuazione dei doveri assistenziali nei confronti del personale distaccato. L'ONU e l'OSCE appoggiano queste linee guida e le hanno riprese come base per le proprie direttive.

### Sfide

I diritti umani sono uno dei pilastri di una società libera e democratica. In molti Stati i diritti umani sono sempre più oggetto di pressioni, con conseguente aumento del rischio di conflitti. La DSU si adopera per mettere in luce l'utilità del rispetto dei diritti umani sia per lo Stato sia per il singolo individuo, come pure per attuare strategie innovative e per proteggere efficacemente le vittime della violazione di tali diritti. A questo scopo collabora in modo mirato con nuovi partner a livello bilaterale e multilaterale.

# Permettere la pace, mantenere la pace

In virtù della sua storia e del suo sistema politico, la Svizzera dispone di importanti presupposti per un'efficace promozione della pace. La DSU raccoglie attorno a un tavolo le diverse fazioni, affianca le parti e mette a disposizione le proprie conoscenze specialistiche.

## Il contributo svizzero al processo di pace in Siria

Insieme a Staffan de Mistura, inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria, la DSU ha dato vita alla cosiddetta «Civil Society Support Room», ossia la piattaforma che permette il coinvolgimento della società civile siriana nel processo di pace. Dal 2016 più di 400 organizzazioni siriane hanno partecipato ai nove incontri del dialogo intra-siriano.

La piattaforma risulta ancora più importante se si considera che finora non esisteva alcuna possibilità di dialogo ufficiale diretto tra il Governo siriano e l'opposizione. La «Civil Society Support Room» è organizzata e sostenuta, a livello di contenuti, dalla DSU e da swisspeace in collaborazione con la Norvegia, la Svezia e l'Unione europea. Questa piattaforma offre un'opportunità di dialogo alle correnti politiche più disparate nonché a leader socio-politici, a donne e a uomini. Nell'ambito del dialogo vengono presentate proposte concrete per il futuro politico del Paese e discussi temi altrettanto concreti come le questioni costituzionali o le condizioni di detenzione nelle prigioni siriane. Si discute tuttavia soprattutto di come dovrebbero essere impostati il dialogo nazionale e il processo di riconciliazione per poter ripristinare una pace duratura in Siria.

## Sud Sudan

Lo scoppio della guerra civile, nel dicembre del 2013, ha distrutto le speranze di indipendenza del Sud Sudan, sfociando in una delle più gravi crisi umanitarie mai verificatesi a livello mondiale. I tentativi formali di avviare un processo di pace sono falliti. Oggi la DSU identifica, in un contesto difficile, i gruppi potenzialmente capaci di ricostruire una struttura sociale. Il tema della paura dell'arruolamento forzato, ad esempio, accomuna i giovani di varie fazioni. Nell'ambito del dialogo vengono superate le linee di separazione etniche e sociali e vengono elaborati obiettivi comuni. L'esempio del Sud Sudan dimostra come i processi di pace abbiano bisogno di tempo.

## Armistizio siglato grazie al know-how

Un trattato di armistizio è un documento tecnico caratterizzato da nozioni militari. Il cammino verso la conclusione di un simile accordo è spesso in salita e sempre di natura altamente politica. La firma di un armistizio significa che si è riusciti a instaurare la fiducia tra le parti belligeranti ed è a volte il primo di una lunga serie di passi verso la pace, mentre altre volte costituisce l'atto finale di un conflitto.

La DSU annovera tra le proprie fila uno dei pochi «progettatori» di armistizi riconosciuti sulla scena internazionale: in Myanmar l'accordo di cessate il fuoco nazionale crea lo spazio per ulteriori negoziati che consentano di affrontare i profondi problemi politici, economici e sociali del Paese, mentre in Colombia l'accordo di pace segna la fine dello stato di guerra tra il Governo e le FARC. Dopo circa 50 anni di conflitto armato e più di 200 000 morti, questo è un risultato importante, ma rappresenta solo il primo passo del cammino verso una pace duratura.

## Elaborazione del passato come premessa per un futuro di pace: una valutazione indipendente

Dopo un conflitto o un periodo di gravi violazioni dei diritti umani, l'elaborazione del passato consente di raggiungere una pace duratura e impedisce il ripetersi di atrocità. Una valutazione indipendente effettuata nel 2016 elogia il ruolo di pioniere assunto dalla Svizzera in questo ambito, le sue conoscenze specialistiche richieste in tutto il mondo, la sensibilità con cui accompagna questi processi nonché i risultati che ha raggiunto.

La DSU ha fornito il proprio appoggio a

**10 processi di pace ufficiali,**

tra cui quello siriano.

## In 6 Paesi

(tra cui Myanmar e Colombia) ha accompagnato le

**trattative di armistizio.**

Nella Repubblica democratica del Congo

**più di 1500**

giovani hanno abbandonato le armi e si sono reintegrati nei loro villaggi<sup>19</sup>.

## Sfide

**I conflitti armati durano più a lungo, coinvolgono nuove fazioni e il numero delle parti belligeranti aumenta sempre di più; tutto questo complica la ricerca di soluzioni.** Grazie agli specialisti di cui dispone sul posto e alla loro disponibilità al dialogo con tutte le fazioni, la DSU è in grado di reagire prontamente ai cambiamenti. Tuttavia, una pace duratura è molto più di un semplice cessate il fuoco: ecco perché la DSU deve sempre più spesso essere disposta a seguire processi di pace che si protraggono a lungo.

19 Rapport d'Evaluation de la première phase de Tujenge Amani, 2017.

# Le persone nelle situazioni di guerra e in fuga hanno bisogno di protezione

Che si tratti di guerra o di fuga, la DSU si adopera per garantire una migliore protezione a chi vive un conflitto armato o deve fuggire dalla violenza. Nel 2018, anno di stesura del presente rapporto, 172 milioni di persone vivono in una zona di guerra e 65 milioni sono in fuga.

## Le persone nei conflitti armati

Chi vive un conflitto armato o fugge si trova in grave pericolo. Il contesto favorisce lo sviluppo della criminalità organizzata e la violenza. Inoltre, le prospettive di impunità determinano un aumento degli stupri e della violenza di genere.

La DSU si impegna affinché le vittime ricevano aiuto e i colpevoli vengano puniti. Nella Repubblica democratica del Congo, si è adoperata per la documentazione sistematica degli stupri, consentendo così alla Corte penale internazionale dell'Aia di condurre i relativi processi.

## Sfollati nel proprio Paese

Nel mondo, i profughi sono costituiti per due terzi da cosiddetti sfollati interni. Gli sfollati cercano protezione entro i confini del loro Paese, ma nella maggior parte dei casi vivono in condizioni di pericolo e di precarietà. Contrariamente ai profughi non hanno oltrepassato un confine di Stato, quindi di solito non beneficiano né di uno statuto giuridico particolare (rifugiati) né di misure di protezione specifiche. Per questo anch'essi finiscono spesso per essere costretti ad abbandonare la loro patria. Nei negoziati internazionali la DSU si è impegnata a favore di una migliore protezione per gli sfollati.

## Profughi in un Paese limitrofo

A causa della crisi in Siria, circa 1,5 milioni di profughi siriani convivono oggi con circa 5 milioni di cittadini libanesi. A causa dell'elevata percentuale di profughi, la società libanese, che vive già in un contesto politicamente ed economicamente fragile, deve affrontare ulteriori difficoltà. La DSU promuove il dialogo tra la popolazione libanese e i profughi siriani. Gli uomini d'affari siriani che vivono in Libano si assumono responsabilità su entrambi i fronti, lavorano su ciò che accomuna i due Paesi confinanti e affrontano le paure della popolazione libanese. Questo lavoro ha permesso ad esempio la scolarizzazione dei bambini siriani o la risoluzione pacifica dei conflitti tra i nuovi vicini. La convivenza pacifica è necessaria per dare ai profughi una prospettiva per il futuro e per evitare che siano costretti a ripartire.

## Attacchi a ospedali e ambulanze

Norme fondamentali come il diritto internazionale umanitario vengono sempre più spesso messe in dubbio o deliberatamente indebolite. Al tempo stesso, le misure adottate nella lotta contro il terrorismo ostacolano il lavoro delle organizzazioni umanitarie nelle zone di guerra. Il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), ad esempio, non ha accesso a territori controllati da gruppi perseguiti a livello internazionale.

Gli attacchi sferrati dalle parti belligeranti contro pazienti, personale sanitario e ospedali hanno conseguenze devastanti, che risultano immediatamente visibili. A medio termine, in seguito a simili attacchi la popolazione della zona di guerra è costretta a sopravvivere senza servizi medici oppure a optare per la fuga. La DSU si impegna per garantire protezione alla popolazione civile impartendo ai gruppi armati corsi sul diritto bellico, documentando le violazioni di tale diritto e mettendo i colpevoli di fronte alle loro responsabilità.

Nel 2016 l'esplosione di mine ha causato 8600 vittime. Di queste, l'80 per cento era costituito da civili, il 40 per cento dei quali bambini. **Dopo essere diminuito per più di un decennio, nel 2015 e nel 2016 il numero delle vittime delle mine ha di nuovo registrato un drastico aumento.**

Nella **Striscia di Gaza**, grazie al finanziamento della DSU, tra il 2014 e il 2017 sono state distrutte

**29 tonnellate**  
di residui bellici esplosivi.

Nei Balcani, nel periodo del rapporto si è proceduto allo sminamento di

**1 920 000 m<sup>2</sup>**  
di terreno.

## Sfide

**I conflitti armati mietono un numero sempre maggiore di vittime civili e sempre più spesso il diritto internazionale umanitario viene violato e indebolito.** Il numero di profughi dovuto a questi conflitti, ma anche a violazioni dei diritti umani, povertà, catastrofi naturali e cambiamento climatico, ha raggiunto livelli che non si erano più registrati dalla Seconda guerra mondiale. La DSU si impegna sul piano diplomatico per garantire protezione a queste persone nonché una maggiore coerenza delle politiche riguardanti la governance globale in materia di migrazioni e profughi, ad esempio nell'attuazione delle nuove convenzioni quadro delle Nazioni Unite per una migliore protezione di profughi e migranti.



Colophon:

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE  
**Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC**  
Freiburgstrasse 130  
3003 Berna  
Tel. +41 (0)58 462 44 12  
[www.dsc.admin.ch](http://www.dsc.admin.ch)  
[deza@eda.admin.ch](mailto:deza@eda.admin.ch)

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca  
**Segreteria di Stato dell'economia SECO**  
Cooperazione e sviluppo economici  
Holzikofenweg 36  
3003 Berna  
Tel. +41 58 468 60 56  
[www.seco-cooperation.admin.ch](http://www.seco-cooperation.admin.ch)  
[info.cooperation@seco.admin.ch](mailto:info.cooperation@seco.admin.ch)

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE  
Segreteria di Stato DFAE  
Direzione politica DP  
**Divisione Sicurezza umana DSU**  
Bundesgasse 32  
3003 Berna  
Tel. +41 58 462 44 12  
[www.dfae.admin.ch](http://www.dfae.admin.ch)  
[pd-ams@eda.admin.ch](mailto:pd-ams@eda.admin.ch)

Redazione/coordinamento:  
Stato maggiore di direzione DSC  
SECO Politica e qualità  
Stato maggiore DSU

Grafica:  
Lucas Veltman, grafik | veltman, Langenthal  
[www.grafik-veltman.ch](http://www.grafik-veltman.ch)

Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

Il rapporto può essere scaricato online dai siti [www.dsc.admin.ch](http://www.dsc.admin.ch) (alla rubrica «Risultati ed effetti») e [www.seco-cooperation.admin.ch](http://www.seco-cooperation.admin.ch) (alla voce «Dokumentation»/«Documentation»); questo sito è disponibile soltanto in tedesco, francese e inglese).

Berna, 2018